







Bruno Trentin e Renato Zangheri ieri durante l'incontro dei leader sindacali con il gruppo Pci della Camera

L'incontro con Occhetto Trentin, Marini e Benvenuto hanno discusso con il Pci risultati e nuovi obiettivi

Una sfida a chi fa retorica «Gestione delle Usl e conti pubblici un banco di prova per la sinistra»

# «Riformiamo lo Stato» È battaglia oltre il fisco

La vertenza-fisco, anche se è ancora da chiudere, ha fatto acquisire al movimento operaio risultati importanti e questo grazie soprattutto alla ritrovata unità tra sinistra sociale e sinistra politica. È questa l'analisi emersa ieri in un confronto tra le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e una delegazione del Pci, guidata da Occhetto. Già si pensa al dopo la battaglia ora è per governare e riformare la spesa pubblica

del condono, che premia gli evasori? «Condono» - prosegue ancora Occhetto - che nella prima fase del confronto con i sindacati si sosteneva fosse l'unico modo per risolvere il problema del finanziamento dei benefici a favore dei lavoratori? L'accordo è fatto, il fisco drag è stato eliminato e si è visto che il finanziamento di queste misure potrà avvenire battendo altre strade. Il condono insomma oltre che iniquo ora è anche inutile. Comunque condono a parte, la vertenza fisco ha fatto portare a casa, al movimento operaio, risultati significativi. Una battaglia quella per l'equità fiscale, che ha fatto passi da gigante da quando, quattro mesi fa, il segretario del Pci andò a far visita a tutti e tre i sindacati - fatto rilevante come ha ricordato ancora ieri Benvenuto, della Uil perché fino ad allora i rapporti tra il Pci e il sindacato passavano attraverso la «corsia preferenziale» del rapporto con la Cgil - e in quell'occasione pose il problema del fisco come elemento centrale dello scontro politico. Ora che questa vertenza ha raggiunto degli obiettivi importanti si pone il problema di come andare avanti. Insomma ora che accade? E nella risposta sta forse il senso dell'incontro di

La gestione diretta delle Usl? La «sfida» il passo successivo all'accordo sul fisco è, insomma, la questione della spesa sociale. «Siamo noi a volerla risanare» - continua Occhetto - Nella sanità e in tutti i servizi il vero problema è che anche la questione dei conti dello Stato, va affrontata e risolta in termini riformatori e non facendo pagare i lavoratori. «L' riforma della spesa pubblica» il sindacato «condanna» il prossimo obiettivo. «Le tre confederazioni e una grande forza d'opposizione come il Pci - sono di nuovo le parole di Trentin - devono aggredire i problemi del servizio collettivo, della loro trasformazione e della loro efficienza». E c'è anche l'occasione per tradurre quest'indicazione in fatti in lotte e contratti di due milioni di pubblici dipendenti. Contratti che ormai sono alle porte. L'ultima domanda, volutamente «cattiva» è per Trentin proprio su questo argomento come si comporterà il sindacato se ci sarà da pagare un prezzo all'occupazione per migliorare i servizi? «Il sindacato», come dimostra la vicenda delle Ferrovie, non è indispensabile ad affrontare anche i temi più delicati, come quello dell'occupazione, ma soprattutto quello della mobilità».

## Martinazzoli: «Sì, c'è chi vuole svuotare l'intesa»

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. In mattinata il gruppo comunista e quello democristiano in serata, dopo il colloquio alle Botteghe Oscure con Achille Occhetto, l'incontro con il gruppo socialista. Giornata intensa di «consultazioni», dunque ieri a Montecitorio per il vertice di Cgil, Cisl, Uil. Intesa ma pratica, considerato che si tratterà di saggiare il clima della Camera. In vista del confronto parlamentare sul decreto fiscale. «Con il Pci - ha commentato alla fine della mattinata il segretario della Cgil, Bruno Trentin - esisteva una maggiore concordanza di opinioni che è stata confermata con la Dc - ha continuato - abbiamo raggiunto un accordo, una posizione molto responsabile di difesa dell'accordo raggiunto con il governo. Un atteggiamento orientato a scoraggiare tutte le possibili manovre di svuotamento dell'intesa che possono anche emergere in Parlamento». Ma cos'aveva detto esattamente il capogruppo, scudocrociato a Montecitorio? «Al di là di riserve e dubbi - aveva dichiarato riprendendo talune obiezioni di sostanza, all'accordo governo-sindacati - è assodato che di fronte a un accordo sottoscritto dal governo un partito non impegnarsi a difendere e a tutelare i contenuti di questo accordo a livello parlamentare? E allora dov'è il problema? Martinazzoli l'ha chiarito subito dopo, quando ha invitato i sindacati a «essere attenti anche alla formulazione tecnica delle proposte». Spesso - ha chiarito - è proprio dietro alla formulazione tecnica che si infiltrano posizioni critiche e magari diverse da quelle che si erano negoziate. E con un occhio alle proprie file ha concluso: «Non posso escludere che membri democristiani della commissione Finanze

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Incontro tra Pci e sindacati un'altra conferma della convergenza tra sinistra politica e sinistra sociale. Lo sottolinea subito Achille Occhetto (che ha guidato una delegazione composta, tra gli altri, da Antonio Bassolino e Alfredo Reichlin) al termine dell'accordo «Dalla controffensiva - stavolta citiamo Marini leader della Cisl - che i nemici della riforma fiscale hanno scatenato». Dunque, primi significativi passi in avanti sulla via dell'equità fiscale sono stati fatti. Certo, ci sono dei limiti nell'intesa di palazzo Chigi, che lo stesso sindacato riconosce. E proprio per questo «il Pci - è di nuovo il segretario comunista a parlare - si batterà in Parlamento non solo per far rispettare l'accordo nelle sue varie parti, ma anche per migliorarlo, in particolare scriveremo per eliminare la vergogna

nista «Com'è andato l'incontro? Sono stati proprio i dirigenti sindacali a mettere in rilievo che, dopo tanto tempo, non c'è stato contrasto, con c'è stata discrepanza tra la sinistra sociale e la sinistra politica? Ed è proprio questa unità che ora è chiamata a difendere l'accordo». Dalla controffensiva - stavolta citiamo Marini leader della Cisl - che i nemici della riforma fiscale hanno scatenato. Dunque, primi significativi passi in avanti sulla via dell'equità fiscale sono stati fatti. Certo, ci sono dei limiti nell'intesa di palazzo Chigi, che lo stesso sindacato riconosce. E proprio per questo «il Pci - è di nuovo il segretario comunista a parlare - si batterà in Parlamento non solo per far rispettare l'accordo nelle sue varie parti, ma anche per migliorarlo, in particolare scriveremo per eliminare la vergogna

Adesioni con il contagocce (e tra contrasti) all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali, tra cui Sciascia, per una lista alle elezioni europee del prossimo giugno che raccolga verdi radicali e demoproletari. Per Alexander Langer (nella foto), leader del verobaleno, la proposta «consolazione e risposta positiva» ma a condizione che la lista nasca «più dalle persone e dalla loro esperienza che non da gruppi politici o associativi costituiti», in quanto «non è un cartello tra forze minoritarie e ben dosate quello che oggi può far breccia in una più vasta opinione pubblica né alcuna sommatoria tra sigle».

## La Confindustria va a palazzo Chigi per avere contropartite De Mita: condono «finzione giuridica» Amato chiede coerenza sul deficit

Dopo l'accordo coi sindacati sul fisco drag, il mare in cui il governo deve pilotare la sua politica economica si fa sempre più tempestoso. Amato alla Camera ribadisce l'allarme sul deficit pubblico, aumentato nell'88 di 10mila miliardi. Repubblicani e liberali proseguono nella presa di distanza dalle scelte di palazzo Chigi. Su De Mita preme anche la Confindustria. Il presidente del Consiglio cerca di difendersi.

Ma ancora più polemico col governo sembrano gli alleati liberali e repubblicani il vertice del Pci ieri ha cominciato proprio dalla Confindustria una tornata di incontri con forze economiche e sociali intermedie che appare tutta finalizzata a contestare l'accordo coi sindacati. Anche strumentalizzando il timore di alcune categorie di risultare penalizzate dalle modifiche introdotte al regime delle spese detraibili (in realtà bisognerebbe far bene i calcoli tenendo conto delle nuove aliquote). Non dissimile l'atteggiamento del Pri, che oggi va ad un incontro con Cgil Cisl e Uil

Un'indagine sull'informazione A quando la nuova legge? «È una buona base di documentazione per fare - quando la si vorrà finalmente fare - una buona legge per il sistema dell'informazione», così Walter Veltroni (Pci), ha giudicato il documento di 30 pagine in cui la commissione Cultura della Camera ha sintetizzato la sua lunga indagine sull'assetto del sistema, volta a individuare le linee di una normativa contro le concentrazioni. Soddisfazione è stata espressa - il documento è stato votato all'unanimità - anche dal presidente della commissione, Mario Seppia. Tra le ipotesi formulate a conclusione dell'indagine figura anche la costituzione di una alta autorità alle quali affidare il governo del sistema.

Pescara: rinasce dagli scandali il pentapartito (ma La Malfa sconfessa i suoi) Accuse al sindaco dc, tre assessori socialisti coinvolti in un caso giudiziario

## Il Psi rimette in giunta i condannati

Pescara senza pace Le polemiche e lo scandalo accompagnano anche la quarta giunta pentapartita eletta nel giro di tre anni e mezzo. Nella Dc è scoppata la faida. L'ex sindaco Nevio Piscione, escluso dalla giunta per la condanna nella vicenda delle assunzioni lottizzate, accusa il primo cittadino di aver mentito ai giudici. Il Psi ha messo in giunta tre assessori condannati per la stessa vicenda.

ferma anche di avere le prove delle accuse. Risultato sgomento nella giunta, (che ha ottenuto solo 27 voti sui 36 disponibili sulla carta) minacce di querelle da parte del neo sindaco probabile apertura di una nuova inchiesta della magistratura che avrebbe già chiesto la registrazione della seduta.

grati. Del resto il Psi pescarese non ha mai fatto mistero dei propri obiettivi: rientrare in giunta appena scaduti gli effetti della fastidiosa vicenda giudiziaria. La questione morale? Il Psi ha sempre risposto «Non esiste».

La prospettiva della situazione in Medio Oriente sono state al centro di un colloquio tra il segretario generale del Pci Achille Occhetto e l'ambasciatore israeliano a Roma Mordechai Druy. Secondo quanto ha affermato il portavoce dell'ambasciata israeliana, l'incontro si inserisce nel quadro dei contatti che la rappresentanza diplomatica dello Stato ebraico ha avuto e sta avendo con i leader politici italiani.

### Il Salvagente vi dà appuntamento con l'Unità sabato 4 febbraio

«L'etichetta» 3° fascicolo

Scudocrociato a congresso

Minacce di crisi contro le correnti

«Non scegliere né l'uno né l'altro. Tornera a studiare... Di fronte ai corrispondenti esteri, De Mita risponde così a chi gli chiede cosa farebbe se, per difendere il rinnovamento, dovesse scegliere tra Dc e guida del governo...»

FEDERICO GEMMICCA

ROMA Alla sede della stampa estera ci arriva a piedi, passeggiando piano al sole di via della Mercede... Davanti al portone, ad attenderlo, c'è già il gruppetto di cronisti che lo segue ovunque per tentare di capire qualcosa in questa furibonda guerra del congresso Dc... «Quanti esperti di politica internazionale?», ironizza De Mita... «E ora? Ora Ciriaco De Mita vorrebbe provare a giocare qualche carta buona...»

De Mita tenta di rompere l'accerchiamento e avvisa: potrei lasciare tutto e «tomare a studiare»

Ma i suoi oppositori contrattaccano: «Ci vuole un segretario che riporti l'equilibrio democratico»

il rinnovamento ad una sola persona o è un processo e coinvolge gruppi e individui oppure se è affidato a una sola persona è impresa disperata... «Non otterrà l'effetto opposto...»

democratico, di garanzia per tutti... Perché intorno a un De Mita che pensa e ripensa a come cambiare corso a un congresso che pare perduto, mezza Dc si muove e trama per bloccare ogni possibile mossa del segretario... «Sarebbe un doppio incarico travestito...»

Disagio dc: il Papa non parla solo a noi

«Giusto», «opportuno», «forte». La Dc cerca di esorcizzare l'appello del Papa contro le «tentazioni della politica» leggendolo tutto in chiave universale... Ma il partito dei cattolici, dopo le critiche dei gesuiti e dei vescovi, sembra provare imbarazzo per un altro monito così autorevole... Padre De Rosa, di Civiltà Cattolica, dice: «L'appello di Wojtyla conferma le nostre valutazioni...»

PIETRO SPATARO

ROMA. Il più sbrigativo è Antonio Gava «No guardi, abbia pazienza - dice - il tema è così delicato e lo sto lavorando a una relazione sulla marcia...»... «Insistere è inutile...»

«Ma no, non esageriamo, il Papa ce l'ha con tutti i politici e non parla solo alla Dc...»... «Ma no, non esageriamo, il Papa ce l'ha con tutti i politici e non parla solo alla Dc...»

Inquisito nello scandalo Fs C'era anche Gaspare Russo alla presidenza del congresso dc a Salerno

SALERNO C'era proprio Gaspare Russo, a concludere - domenica scorsa - il congresso della Dc salernitana... «Il giorno prima in quel congresso provinciale era intervenuto Ciriaco De Mita...»



Ciriaco De Mita

Granelli Ricorso sul congresso di Milano

ROMA Saranno annullati 160mila voti congressuali espressi domenica scorsa all'assemblea provinciale di Milano... Un ricorso è stato presentato alla commissione di garanzia della Dc... «Anche se non in maniera diretta - aggiunge - l'esortazione del Papa conferma le valutazioni espresse dalla Civiltà cattolica un mese fa...»

Dehoniani Critiche alla Dc, elogi al Psi

ROMA Critiche per De Mita, plausi per Craxi Arrivano dal periodo dei padri dehoniani di Bologna, «Settimana»... «La leadership democristiana, dice la rivista, «gioca una partita che resta della sinistra...»

L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza

È archiviata per la Dc la stagione degli «esterni», di quella intellettualità cattolica che, nel suo versante progressista, aveva alimentato le speranze del rinnovamento... «L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza»

ENZO ROGGI

ROMA Quando qualche settimana addietro «Civiltà cattolica» sfornò il suo impetuoso attacco alla Dc per lo strame che i suoi uomini vanno facendo dell'etica cristiana nei pubblici affari... «L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza»



Pietro Scoppola

L'affermazione di premessa è che sono esaurite le condizioni storiche del sistema politico di aggregazione verso il centro per la formazione delle maggioranze di governo... «L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza»

«L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza»... «L'intellettuale disilluso vuole i cattolici sul carro dell'alternanza»

Advertisement for the Lega for the liberation of the handicapped. Text: 'OGGI IN ITALIA GLI HANDICAPPATI NON POSSONO USARE LA CITTA'. QUESTO E' INGIUSTO E INCVILE. LEGA PER L'EMANCIPAZIONE DEGLI HANDICAPPATI'.

Aria pulita e benzina verde
Bassanini: gasolio più caro
di 200 lire e con i soldi
combattere gas e veleni

ROMA. Franco Bassanini, vicepresidente del gruppo dei deputati della Sinistra indipendente, ha inviato ieri una lettera ai ministri del Tesoro, dell'Ambiente e delle Aree urbane...

Misure straordinarie della giunta
Sosta vietata ai Tir in città,
riscaldamento a fasce orarie
«Non aspettiamo che piova»

Centro vietatissimo
per Milano che soffoca

«Non aspetteremo che piova». Da stamattina Milano sarà ancora più chiusa al traffico privato...

Oggi summit con Tognoli e Ruffolo
Restano preoccupanti i dati
dell'inquinamento e si prevede
un'altra giornata senza vento

per il tempo si prevede alta pressione «in intensificazione», in altre parole un altro giorno di gran secco senza un alito di vento...

In una zecca
clandestina
16 miliardi
in banconote

Banconote false e assegni per un valore di sedici miliardi di lire sono stati sequestrati dagli agenti della Squadra mobile...

Morirono
folgorati
Condannati
gli imprenditori

Un anno di reclusione ciascuno, con la condizionale, è stato inflitto in tribunale a tre dei cinque imputati giudicati per omicidio colposo...

Scivola e muore
un alpinista
A giudizio
la guida

Una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo è stata firmata dal pretore di Cles, Marco Oreale Caputo...

Processo
per stupro:
la Fgci
parte civile

Il tribunale per i minori di Bari ha accolto la domanda di costituzione di parte civile presentata dalla Fgci...

Università
respinge
le dimissioni
Negri ricorre

Toni Negri, docente padovano coinvolto e condannato nel processo riguardante le attività di autonomia operaia organizzata...

NEL PCI

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi mercoledì 1 e domani giovedì 2 febbraio...

A Parma lotta autogestita allo smog
Il quartiere si tassa
per analizzare l'aria

Smog. Dati spesso imprecisi e confusi, amministrazioni pubbliche non perfettamente attrezzate, controlli non sempre attendibili: i cittadini, praticamente indifesi, si attrezzano...

Genova, acqua razionata mentre continua l'emergenza
Inquinamento, siccità, incendi
E la pioggia ancora non arriva

Inquinamento, siccità, incendi: sono gli anelli di una lunga catena di emergenze. Un concatenamento di fatti che hanno messo in allarme numerose città: A Torino e Genova i tubi di scappamento hanno portato al limite del livello di guardia la respirabilità dell'aria...

Milano, era agli arresti domiciliari
In carcere l'usciera Rai
accusato di stupro

ROMA. Nicola Pignoli 51 anni, sposato con due figlie, usciere della Rai, accusato di aver violentato una giovanissima collega ha dovuto lasciare ieri la sua casa per entrare in una cella del carcere del Tribunale della libertà di Milano...

Camera, la dottoressa se ne va

La dottoressa della Camera, sospettata di aver rivelato gli acciacchi dei protagonisti di Montecitorio, da oggi «non abita più lì». È stata trasferita a San Macuto, sede delle commissioni bicamerali...

pendente della Camera e so quali sono i miei doveri. Stando alla dottoressa il pezzo incriminato sarebbe stato costruito riprendendo le notizie che hanno fatto scandalo da un altro servizio comparso su «L'Europeo»...

PIÙ SPAZIO PER LO SPAZIO

Convegno nazionale del Pci
Sabato 4 febbraio 1989
Roma - Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 263



Giornali
Tito Cortese
direttore
de «L'Ora»

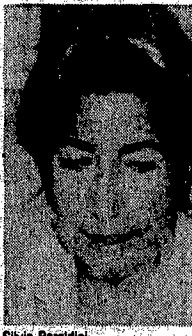
Guerzoni, presidente della Regione
Emilia-Romagna, ha incontrato
la Baraldini, l'italiana reclusa
perché progettò una rapina

Un'ora di colloquio nel parlitorio
«A Lexington venivo osservata
24 ore su 24, non riesco a dimenticare
Vorrei leggere giornali italiani»

Gava e Vassalli all'Antimafia
«Lo Stato risponde così»
Violante: «È ancora poco
Cosa nostra si rafforza»

New York, in carcere da Silvia

Una sola speranza: quella di tornare in Italia, ma intanto mi basterebbe leggere un giornale italiano...



Silvia Baraldini

po gli interventi chirurgici dell'agosto scorso. «Per quanto riguarda la malattia...»

FABIO INWINKL

ROMA. Giornata a pieno regime, quella di ieri, alla commissione parlamentare Antimafia...

DAL NOSTRO INVIATO
TONI FONTANA

NEW YORK. Che è successo alla Fiat? Lo scopre il generale si farà? Silvia Baraldini...

California per incontrare esperti sui temi ambientali e dirigenti americani. A New York uno strappo al programma...

vevo americano, che si oppone alla sentenza del giudice Parker che ha posto fine all'isolamento della detenuta...

Bad'e Carros, attentato ad Annino Mele
Tè alla stricnina in carcere
al boss dell'Anonima sarda

E' il primo sequestro nel 1989

Rapito in Sardegna
imprenditore genovese

Nessuno ha assistito all'agguato, né sono giunti, per ora, messaggi da parte dei banditi...

Gli investigatori hanno interrogato ieri numerosi persone, fra i familiari e i conoscenti dell'imprenditore...

Un tè alla stricnina per eliminare in carcere Annino Mele, il più noto bandito sardo degli anni 80...

dolore allo stomaco, che Mele attribuisce ai normali problemi intestinali di cui soffre da tempo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

DALLA NOSTRA REDAZIONE

CAGLIARI. L'allarme è stato dato nella mattinata di ieri, dopo una lunga notte di allarme. L'unica traccia di Luca Dilberto, imprenditore genovese di 36 anni...

concentrano in questa direzione. L'Anonima sequestri dunque non ha tardato a ritarsi via dopo la liberazione degli ultimi due ostaggi...

Quello di Luca Dilberto è il primo rapimento del 1989. Dopo la liberazione dell'imprenditore romano Giulio De Angelis e del farmacista di Dorgali, Michelangelo Mundula...

La scena risale a martedì 10 gennaio. A raccontarla all'Unità è il difensore dell'ex bandito, l'avvocato Gianfranco Guiso...

La scena risale a martedì 10 gennaio. A raccontarla all'Unità è il difensore dell'ex bandito, l'avvocato Gianfranco Guiso...

Palermo, il giudice Di Lello
resta all'ufficio istruzione

PALERMO. Il giudice Giuseppe Di Lello, uno dei magistrati esclusi nei giorni scorsi dal pool antimafia...

Abolire subito la trattenuta

Pci al governo: «Basta con la truffa Gescal»

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Il Pci ha chiesto l'abolizione delle trattenute Gescal o di ridestinarle l'intero gettito alla costruzione di case per i lavoratori.

zando con il bilancio dello Stato l'intervento pubblico in edilizia, come avviene in tutta Europa e secondo criteri di giustizia impositiva.

Inoltre, il Pci vuol sapere dal governo quale sia l'andamento reale dei proventi Gescal dal '72 all'88: se sono disponibili stime dell'evasione contributiva...

Sei anni e 8 mesi all'ex presidente valdostano

Per il casinò di St. Vincent
raffica di condanne eccellenti

Pioggia di condanne al processo per lo scandalo del Casinò di Saint Vincent. Su 51 imputati il tribunale di Torino ne ha condannati 50.

ai principali imputati erano stati contestati numerosi reati, tra cui peculato, malversazione, corruzione, truffa, falso e associazione per delinquere di stampo mafioso.

La sentenza, dopo sei ore di camera di consiglio, emessa dalla quarta sezione penale del tribunale di Torino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NINO FERRARO

ROMA. I portatori di handicap che intendono eliminare le barriere architettoniche nelle proprie case potranno, da ora in poi, avere contributi a fondo perduto da parte dello Stato.

Obiezione

Dibattito alla Camera sulla legge

ROMA. Prosegue, in commissione Difesa della Camera, il dibattito sulla nuova legge per l'obiezione di coscienza al servizio militare in sostituzione di quella (la n. 772) che dal 1972 regola la materia.

Handicap

Contributo per eliminare le barriere

Il ministro per gli affari sociali sen. Rosa Russo Iervolino sottolinea, in una dichiarazione, che «non è questa l'unica novità apportata da questa normativa che si occupa anche di prevenire la creazione di nuove barriere architettoniche ed a tal fine detta precise norme da rispettare in sede di progettazione degli edifici».

Belgio Rinviato il black-out della Rai

BRUXELLES. È stato un salvataggio in zona Cesarini: i 340 mila italiani che vivono in Belgio potranno continuare a vedere i programmi di Raiuno ancora per un mese...

L'Armata rossa non ha lasciato la capitale afghana, ma il ritiro delle truppe avverrà entro la data prevista: 15 febbraio

Kabul si prepara all'assedio

Il comandante in capo delle forze sovietiche in Afghanistan, generale Gromov, dice a Kabul: «Sarò l'ultimo a partire, entro la data prevista»...

La scommessa di Najibullah: resistere nella speranza di trattare con la guerriglia Partiti i diplomatici italiani



Un convoglio di truppe sovietiche si appresta a partire da Kabul

MOSCA. Si stanno giocando allo spunto le ultime carte della partita afgana. Ieri a Kabul il generale Gromov, comandante in capo del contingente sovietico, ha ribadito che egli sarà l'ultimo soldato sovietico a lasciare il territorio afgano entro la data prevista del 15 febbraio...

La scommessa di Najibullah: resistere nella speranza di trattare con la guerriglia. Partiti i diplomatici italiani. Najibullah si prepara a resistere...

Il processo contro North Forse Ronald Reagan tra i testimoni dell'ex colonnello

WASHINGTON. Grande ritorno di Ollie, il marine con qualche macchia ma senza paura, divo televisivo che senza paura, divo televisivo che senza paura...

John Nields, nell'87, puntiglioso avvocato della commissione di inchiesta, sostiene che Oliver North, questa volta, rischia troppo per potersi permettere altri assoli patriottici...

Duro colpo al servizio nazionale nel progetto presentato ieri dal governo inglese Medici spinti a risparmiare sulle spese per i pazienti, ospedali a pagamento

Ora la Thatcher privatizza la sanità

Un premio per i medici che risparmieranno sulle spese per i pazienti, ospedali non più dipendenti dallo Stato e spinti a fare soldi facendo pagare prestazioni extra. Margaret Thatcher ha presentato il suo «Libro bianco»...

La Thatcher privatizza la sanità. Un premio per i medici che risparmieranno sulle spese per i pazienti, ospedali non più dipendenti dallo Stato...



Margaret Thatcher

Israele ad un bivio Aumenta la pressione per il dialogo con l'Olp Shamir smorza i toni

GERUSALEMME. Il ministro Ezer Weizmann, l'eburista, ha riaffermato la necessità di un negoziato con l'Olp, particolarmente in seguito alla evoluzione della sua posizione...

Inchiesta della commissione del Senato Usa «Corrotti gli indiani d'America» Denuncia di un capo tribù

WASHINGTON. Gli indiani d'America sono sempre più corrotti. L'accusa viene da un capo indiano. C'è il caso di Peter McDonald, presidente della nazione Navajo...

La commissione ha confermato l'«insider trading» nell'affare Pechiney Ci sarà l'inchiesta giudiziaria sulla speculazione alla Borsa parigina

PARIGI. Si c'è stato «insider trading» (speculazione in Borsa sulla base di informazioni riservate), quindi l'inchiesta si sposta, su decisione della Cob, in sede giudiziaria...



A Budapest scontro politico Grosz a sorpresa annuncia: «Sul '56 e le riforme spaccatura ai vertici»

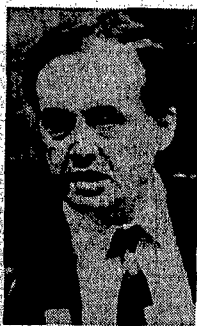
BUDAPEST. La riabilitazione dei moti ungheresi del '56 dall'inferno delle «controrivoluzioni» al paradiso delle «rivoluzioni popolari» e gli scontri interni alla leadership di Budapest, scesi al punto di far segnare il passo ad ogni riforma, spingono il segretario Karoly Grosz a lanciare severi ammonimenti. L'Sos del segretario generale del partito è stato espresso attraverso un'intervista pubblicata contemporaneamente sia dal giornale del partito «Nepszabadsag» sia da quello del governo «Magyar Hirlap».

L'ammiraglio Stane Brovet interviene al plenum per mettere in guardia contro la «disgregazione»

Colpo di scena a Belgrado Severo monito dei militari

I militari si candidano a spegnere il fuoco delle polemiche che lacerano il partito, le repubbliche e i popoli, qualora ne risultino minacciati «l'integrità territoriale e l'ordine costituzionale» della Jugoslavia. Lo afferma al plenum del Cc l'ammiraglio Stane Brovet, sottosegretario alla Difesa e capo del controspionaggio. La richiesta che il presidente Suvar si dimetta non viene messa ai voti.

Subito cala la polemica fra i leader «nazionali» Non vengono messe ai voti le dimissioni di Suvar



Stipe Suvar

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO. BELGRADO. «La mancanza di unità già si trasforma in una frammentazione che minaccia di disgregare la Lega dei comunisti. Se le lacerazioni dovessero estendersi ai popoli jugoslavi, e se i popoli venissero chiamati a mobilitarsi per appoggiare i rispettivi leader, allora saremmo davvero prossimi a toccare il limite estremo: in pericolo sarebbe l'integrità territoriale e l'ordine costituzionale, e le forze armate potrebbero essere chiamate a difendere l'una e l'altro».

proprie impostazioni, perché, diceva con toni accorati, «sono stanco di ascoltare polemiche, sono stanco di sedere su un carro che corre verso l'abisso. Voi due siete le figure chiave nel partito e molto dipende da voi. Vi prego di metervi a lavorare insieme e di non portare la situazione a un punto in cui, rinviando le decisioni di plenum in plenum, alla fine un altro plenum non ci sia nemmeno più la possibilità di tenerlo». In serata infine si aveva l'impressione di ulteriore attenuazione dello scontro con l'annuncio che era stato «concordato» di non votare sulla richiesta di dimissioni di Suvar poiché non sufficientemente motivata.

L'incidente sulle piste dei campionati del mondo di sci in Colorado Muore in America Alfonso di Borbone il principe nero del franchismo

Il principe Alfonso di Borbone, 52 anni, cugino del re di Spagna, è morto, lunedì notte, sulle piste dei campionati del mondo di sci. La cordicella d'acciaio dello striscione d'arrivo, allentata ad altezza d'uomo, gli ha squarciato la gola mentre provava la pista insieme ad alcuni ex campioni di sci. Il principe Alfonso aveva sposato nel 1972 la nipote prediletta di Franco.

terro con la gola squarciata. «Gli altri erano andati avanti», ha raccontato l'olimpionco Fernandez Ochoa - «e Toni Sailer ha avvertito il principe che sulla linea del traguardo c'era un cavo d'acciaio, ma forse lui non ha capito».

del «bunker», il manipolo di notabili franchisti che lottano per impedire la transizione democratica spagnola dopo la morte di Franco. Si dice che Franco non prese mai sul serio le preoccupazioni della signora Carmen, si accontentò di dare sua nipote ad un Borbone e si divertì a ricattare Juan Carlos con la minaccia di cambiare il suo testamento politico a favore del cugino Alfonso.



Il principe Alfonso di Borbone morto l'altro ieri a Beaver Creek in Colorado.

Sospese per l'emergenza le manovre militari congiunte Usa-Canada Ondata di freddo record in Alaska Gelerà anche l'America del Nord?

Quasi 60 sottozero in alcune parti dell'Alaska. Chiuso l'oleodotto, sospese le previste manovre militari invernali, scolari e impiegati invitati a tappare in casa. E ora si teme che il fronte di freddo senza precedenti si sposti verso in giù, gelando l'intera America del Nord. Bizzze atmosferiche, dovute all'«effetto serra», come la gran siccità e i tifoni della scorsa estate?

ricorda che si sia mai storicamente verificato un sistema di alta pressione barometrica su queste regioni polari paragonabile a quella che ha creato questa morsa di freddo senza precedenti. «Ci troviamo di fronte ad un disastro di grosse proporzioni», dice il senatore dell'Alaska Ted Stevens.

matico provocato dall'«effetto serra», dovuto all'erosione per inquinamento umano dello strato protettivo di ozono nella stratosfera, dell'altra faccia della medaglia rispetto alla gran siccità e ai tifoni violentissimi della scorsa estate. Ora si attende che l'ondata di freddo che ha colpito l'Alaska scenda verso gli altri 48 Stati. Alcuni Stati del Nord-ovest, come il Montana, erano stati in questi giorni investiti da temperature superiori al normale per l'inverno e da fortissimi venti, tali da far deragliare treni. Le previsioni del tempo dicono che è in arrivo il «sistema arico più freddo» dell'ultimo quinquennio.

Vorotnikov si candiderà nella città di Voronezh Elezioni: il rivale di Sakharov si ritira in buon ordine

MOSCA. L'accademico Sakharov sarà eletto trionfalmente deputato del congresso del popolo nel distretto «repubblicano» di Mosca? Pare proprio di sì. Almeno secondo l'ultimo colpo di scena. Ieri sera l'annuncio del programma «Vremia» ha dato la clamorosa notizia: Vitalij Vorotnikov, membro del Politburo del Pcus e presidente dei soviet supremo della Repubblica federativa russa ha deciso di «concorere» nel distretto repubblicano della città di Voronezh.

delle masse. Non parliamo poi del rischio di una clamorosa sconfitta di Vorotnikov, che avrebbe significato non solo la perdita del seggio in Parlamento, ma anche un segnale politico: terribilmente evidente. Così è venuta la decisione di ritirare la candidatura a Mosca e di evitare la prova. Non è una manifestazione di forza e la dice lunga sulle «sorprese» che questa campagna elettorale sta producendo. Alla ricerca di conferme telefonò a casa Sakharov. Risponde la moglie Elena Bonner. Ha sentito la notizia di «Vremia». «No, avevamo il televisore spento». Ma quando riferisco i fatti sento all'altro capo del filo un'espressione di stupore. «Lei è certo? davvero interessante». Posso parlare con l'accademico? «No, mi spiace, è a colloquio con persone della commissione elettorale». Dunque so-

I fatti di Praga Gorbaciov e la stampa Urss

ZBENEK JICINSKY

A partire dal 21 agosto 1988 si sono avuti, in Cecoslovacchia, una serie di nuovi fenomeni politici...

Preoccupa, per contro, il fatto che la stampa sovietica, compresa la Pravda e le Izvestia, riferisca sui quegli avvenimenti alla stessa maniera...

Ancora più lontano dal vero il commento della Tass, di cui è autore il già trisemente noto A. Kondratov...

Il vertice in carica può reggersi al potere, in misura rilevante, proprio perché l'Urss non ha ancora preso le distanze dall'invasione dell'agosto '68...

Da qualche parte è stato detto o si è lasciato intendere che bisogna tener conto del fatto che l'Unione Sovietica, nel corso del processo della ristrutturazione...

Oggi però si sta creando una situazione nuova. La conservazione dell'atteggiamento fin qui osservato non va a vantaggio della stabilizzazione...

Sembra che il campo questo il compito e l'impegno che l'Urss continua ad avere. E nessuno può farlo in sua vece...

Son state fatte «proposte scandalo» per ovviare alla carenza di infermieri negli ospedali...

Mini medici infermieri? Ma no..

Cara Unità, gradirei esprimere il mio punto di vista in merito all'articolo apparso sabato 24/12/88...

Questa è una delle tante proposte «scandalo» che sono state presentate all'opinione pubblica da parte delle forze politiche...

Anche questa ultima proposta, a mio avviso, va nella direzione delle altre...

Che in Italia sia un grosso problema il numero di medici disoccupati è risaputo, ma che sia ancora più drammatico (per le conseguenze note a tutti) il problema della carenza di infermieri professionali è fuori discussione...

Se oggi vi è il bisogno (ed è grande) di una nuova figura intermedia di assistenza, questa si deve porre non tra il medico e l'infermiere professionale...

La professione infermieristica, oltre che ingrata, ha ereditato tanti problemi per decisioni certamente sbagliate...

È una professione che dopo 13-14 anni di scolarità non è riconosciuta come media superiore e non permette l'accesso all'Università...

Le iniziative su cui immediatamente si può e si deve lavorare sono dunque tre. La prima riguarda il problema del possesso del diploma di scuola media superiore...

La seconda proposta è quella di utilizzare il rinnovo del contratto di lavoro per trasformare questa professione da ausiliaria in professione sanitaria autonoma...

La seconda proposta è quella di utilizzare il rinnovo del contratto di lavoro per trasformare questa professione da ausiliaria in professione sanitaria autonoma...

La terza proposta è quella di ottenere un trattamento economico giusto e corrispondente alla professionalità e capacità che oggi gli infermieri professionali mettono a disposizione dell'utenza...

Proviamoli ed in fretta, perché il servizio sanitario e i cittadini hanno bisogno di infermieri qualificati e non di surrogati...

Massimo Pilla, infermiere professionale A i d Pavia

I professori ordinari che per spirito corporativo...

Cara direttore, l'intervento di Roberto Fieschi sul problema dei «concomi universitari» (pubblicato sull'Unità del 28 gennaio 1989), apparentemente giudizioso e sensato...

Nessuno oggi dovrebbe avere interesse (i professori ordinari in primo luogo) a inordinare la realtà dei problemi sulla docenza universitaria...

Caro direttore, dopo aver letto la lettera a firma di José Giovanni Dioli, ex delegato della Invernizzi di Caravaggio...

La posizione del sindacato sull'accordo dell'invernizzi

Caro direttore, dopo aver letto la lettera a firma di José Giovanni Dioli, ex delegato della Invernizzi di Caravaggio...

ELLEKAPPA



spedita il 4 gennaio ed è pervenuta al giornale il 31 gennaio - ndr)

Nei giorni scorsi è stata raggiunta una intesa tra Consiglio dei delegati e azienda Invernizzi su due aspetti importanti della condizione di lavoro: la professionalità e la produttività...

lizzo degli impianti, e che ha avuto come conseguenza una flessione del numero degli occupati oltre che significativi aumenti di produttività ed un maggiore contenuto professionale per alcune mansioni

In particolare la posizione della Fiat-Cgil era la seguente: 1) Una parte del salario distribuito a tutti i lavoratori della Invernizzi (piazzi, sede, Mora di Lascate, Caravaggio, in tutto circa 2000 persone)...

Quest'ultimo pezzo di salario per la Fiat Cgil doveva essere in modo continuativo anche «una tantum» come stabilisce l'intesa

L'articolazione della contrattazione in azienda ha investito i seguenti temi: professionalità, pause e salario. Con questi risultati sulla professionalità, oltre un centinaio di lavoratori hanno avuto e avranno il passaggio di livello...

CHE TEMPO FA: A weather map of Italy showing various weather conditions across different regions, with icons for sun, clouds, rain, and snow.

TEMPERATURE IN ITALIA: A table listing temperatures in various Italian cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. Includes sections for TEMPERATURE ALL'ESTERO and TEMPO PREVISTO.

ItaliaRadio: LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ora 8.30 in spe e la politica. Intervista a Fabio Mussi...



Valuta statunitense oltre 1370 Parla Greenspan: il dollaro riparte mentre i tedeschi polemizzano con gli Usa

ROMA. Il dollaro ha chiuso in Europa a 1363 lire ma una rivincita della polemica sulla "necessità" di restrizioni monetarie negli Stati Uniti ha fatto rimbombare il cambio a 1370 lire a New York. Il presidente della Riserva Federale, Alan Greenspan, ha detto alla commissione bancaria della Camera che il tasso d'inflazione è troppo alto e che "preferisce eccedere in restrizione che in stimolo". Entrando in polemica diretta con alcuni membri dell'Amministrazione Bush ha poi attaccato quanti prevedono una significativa spinta in avanti della produttività, chiedendo che prima si portino i risultati e poi si veda.

Il presidente del Consiglio incontra Prodi e Graziosi

Superstet, via libera di De Mita

Nel rebus delle telecomunicazioni scende in campo De Mita che ieri ha incontrato il presidente dell'Iri Prodi e quello dell'Italtel Graziosi. Ne è uscito un sostanziale via libera al progetto dell'Iri che poi significa il dominio incontrastato nel settore della Dc. Ma il Psi scalpita. Ed intanto rimangono nell'ombra i contenuti dell'intesa che si va profilando tra l'Italtel e gli americani dell'At&T.

La entrata in campo di De Mita si può allora spiegare con la necessità di fornire a Prodi e Graziosi la copertura politica alle scelte che si apprestano a fare. La riorganizzazione delle telecomunicazioni pubbliche all'interno di una società sembrava ad un certo punto cosa decisa. Ma poi il progetto di Superstet (o meglio "Italtelcom" come è scritto nei documenti ufficiali) si è improvvisamente arenato. A portarlo in secca hanno contribuito non poco le polemiche socialiste: la scoperta di Mattia Belliaro ed il subentro di Randi quale amministratore delegato dell'Italtel hanno privato il Psi dell'unico punto di forza in un settore ormai saldamente in mani Dc. Ecco dunque la proposta di incorporare produzione industriale e servizi di telecomunicazioni dando vita alla cosiddetta "Supersip". Una soluzione che moltiplicando le poltrone permetterebbe di soddisfare vari appetiti. Ma...

Prodi ha più volte fatto capire che non ci stava. E la polemica si è allargata bloccando altre operazioni come la scelta del partner straniero dell'Italtel. La preferenza per l'americana At&T, sempre assunta ma mai esplicitata, è stata oggetto nelle ultime settimane di un fuoco incrociato che ha ritardato i tempi della soluzione. Costi come sono state tracciate nel gorgo del rinvio alle operazioni ad essa connesse come lo scorporo dei telefoni di Stato (Asst) e la riforma del ministero delle Partecipazioni Statali (semprici) parevano "nulla osta" o addirittura la decisione vera e propria. La decisione, tuttavia, è stata oggetto di chiarimenti. Del resto un po' inutili visti i partecipanti al vertice. L'unico argomento possibile era la riorganizzazione delle telecomunicazioni pubbliche. Una decisione data di settimana come imminente, ma poi sempre rinviata per le lacerazioni all'interno della maggioranza, in particolare tra Dc e Psi.

Istat Inflazione confermata al 5,7%

ROMA. È confermata l'indicazione delle grandi città: a gennaio, comunica l'Istat, l'inflazione è balzata al 5,7% tendenziale annuo. Il maggiore incremento nelle abitazioni (6,6%), anche perché qui la rilevazione è trimestrale. Rispetto al mese di dicembre, l'aumento definitivo dei prezzi è stato dello 0,8%.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi poco mossi in un mercato che sembra alla ricerca di possibilità nuove, visto che le vecchie sembrano cadute in disuso. Si guardi al titolo Fiat, nei mercati gli scambi sembrano ridotti al minimo, e nella prima fase sono apparsi insistenti a solo due prezzi hanno preceduto la chiusura facendo segnare un lieve incremento dello 0,46%. L'incertezza delle Fiat si riverbera sul mercato, si cercano spunti sui titoli non di guida, quelli a minor flottante i cui...

Incertezza e prezzi deboli

scostamenti, talvolta rilevanti, non hanno però effetti importanti sull'indice generale. Il Mib che alle 11 appariva invariato, ha chiuso a +0,1%. Scostamenti modesti registrano anche gli altri titoli guida. Le Generali aumentano dello 0,49%, le Cir finiscono dello 0,33%, le Montedison dello 0,19%. Fra i titoli di Gardini aumenti registrano le Agricola (+0,95%) le cui azioni di risparmio hanno un balzo del 3,19%. La speculazione ha voluto insistere ancora su qualche titolo di aziende auto-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prev. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing investment funds data.

AZIONI

Large table of stock market data including sectors like Alimentari, Assicurative, Banca, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of automotive mechanical parts and components.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of narrow market data.

TERZO MERCATO

Table of third market data.

INDICAZIONI

Table of market indicators and forecasts.







CLASSICI E RARI

Vi saluto amici «socials» I nuovi Laurel e Hardy

«Il ragazzo della 56ª strada» Regia F Ford Coppola Interpreti Matt Dillon C Thomas Howell Usa 1983 Warner Home Video

Tulsa Oklahoma seconda metà degli anni 60 i socials e i greasers sono due bande giovanili rispettivamente dei quartieri alti e dei quartieri bassi...

Da un'epopea all'altra

ENRICO LIVRAGHI

Novocento Regia Bernardo Bertolucci Interpreti Gérard Depardieu Robert De Niro Donald Sutherland Italia/Francia/RFT 1977 Pana record CBS Fox

Una durata anomala e un costo piuttosto clamoroso per quegli anni quattro ore e passa per sei milioni di dollari quasi tutti di provenienza americana...



Burt Lancaster in «Novocento»

contadino. È la storia di una «amicizia socialmente improbabile» costruita con una geniale abilità narrativa giocata sulle corde di una sottile doppiopista...

NOVITA'

MUSICALE

«Tu sei il mio destino» Regia Gordon Douglas Interpreti Dons Day Frank Sinatra Dorothy Malone Usa 1955 CGD Videosuono

DRAMMATICO

«Danton» Regia Andrzej Wajda Interpreti Gerard Depardieu Wojciech Pszoniak France 1982 De Laurentiis Ricordi Video

THRILLER

«Trappola mortale» Regia Sidney Lumet Interpreti Michael Caine Christopher Reeve Dyan Cannon Usa 1982 Warner Home Video

DRAMMATICO

«Lucida follia» Regia Margaret von Trotta Interpreti Jutta Lampe Barbara Sukowa Rudolf Vogel RFT 1981, De Laurentiis Ricordi Video

HORROR

«Audrey Rose» Regia Robert Wise Interpreti Marsha Mason Anthony Hopkins Usa 1977 Warner Home Video

DRAMMATICO

«Lo specchio del desiderio» Regia Jean Jacques Beineix Interpreti Gerard Depardieu Nastassja Kinski Victoria Abril Francia 1982 De Laurentiis Ricordi Video

DRAMMATICO

«Once More» Regia Paul Vecchiali Interpreti Jean Louis Rolland Florence Giorgetti Nicolas Silberg Francia 1987 GVR

COMEDIA

«Chiedo asilo» Regia Marco Ferreri Interpreti Roberto Benigni Dominique Laffin Chiara Morretto Italia-Francia 1979 De Laurentiis Ricordi Video



FILM

Miles Davis tra i re magi

Van «Scrooged» A&M 393921 | PolyGram

Miles Davis si sta autoliquidando con le sue apparenze di ospite in dischi e situazioni altrui...



caso i riversamenti sono europa) Con qualche ottimo esito ad esempio «Rockin' Chair» un duetto fra Louis Armstrong e Jack Teagarden...

POP

Prima mamma poi sorella

Shakespeare a Sister «Break my heart» London 12 886 3561 PolyGram

La «sorella di Shakespeare» (benedetta fantasia delle stars britanniche) è Siobhan Fahey fino a un anno fa nota come una delle tre Bannan...

JAZZ

L'Abc delle prime armi

Antologia «Jazz legends» Cbs 462956 2 CD

La collana di Love Jazz approda adesso al formato del compact disc proposto a medio prezzo e naturalmente tutto il materiale è stato rivisto attraverso la tecnologia digitale...

La «loro» vera Africa

DANIELE IONIO

- «Thokozile» Earthworks EWV 6 «Jive Explosion» EWV 8 «Zimbabwe Frontline» EWV 9 «Heartbeat Soukous» EWV 3 (Virgin)

Da qualche tempo la musica africana e una presenza sulla scena internazionale ma essa non è esplosa improvvisamente dal nulla ma una storia a cui tempi non coincidono con quelli della sua affermazione...

Venti i shebeen sono dei piccoli locali che servono alcolici agli africani attirati dalle possibilità di lavoro presso le grandi città e questi locali, per contare su clientela africana...



Dollar Brand, il jazzista precursore della moderna musica africana

grandi città all'epoca delle immigrazioni ed anche qui c'è un parallelismo con le «gine del blues in America» e la Makgona Tsohle Band Thokozile ma anche la maggotan za degli altri pezzi hanno una grande forza ritmica e melodica...

SOUL

Paris, mi conceda un ballo

Mica Paris «So good» Island / Ricordi BRLP 525

Il 1988 è stato un anno di sorprese vocali femminili ed è questo aggiungere a quel che hanno o meglio conquistato le classiche divi soul...

CAMERISTICA

Tre stelle per un quartetto

Bach Mozart Beethoven «Trascrizioni» Quartetto LaSalle Dg 423 110 2

Il Quartetto LaSalle ha purtroppo interrotto l'attività cameristica ma non le registrazioni come dimostra questo disco di concezione e registrazione di alto livello...

NOVECENTO

Soffia il vento dell'Est

Stravinsky «Renard Histoire Ragtime» Dir Mihaly Hungaroton HRC 078

Una stupenda antologia stravinskiana con ottimi interpreti ungheresi insieme con la famosa suite dall'«Histoire du soldat» contenente capolavori assai meno frequentati dalle «Tracce giapponesi» (1912) a «Renard» (1915) fino al «Ragtime» (1918) e ai tre pezzi per...

CAMERISTICA

Dieci anni di confidenza

Bartok «I sei quartetti» Emerson quartet 2CD DG 423 657-2

È una delle registrazioni più interessanti e persuasive del ciclo dei quartetti di Bartok, probabilmente la migliore tra quelle più recenti...

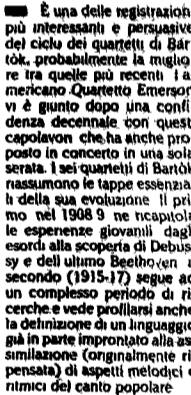
OPERA

Un Ratto che sa di fiaba

Mozart «Il ratto dal serraglio» Dir Böhm 2 CD DG 423 459 2

Viene riversata in compact disc una delle migliori registrazioni mozartiane di Böhm risalente al 1974 in questo «Ratto» il direttore austriaco rivela una scioltezza una vitalità un gusto del colore ammirevoli...

Il terzo (1927) è forse il più denso a suo modo il più accostabile al visionario linguaggio dell'Espressionismo insieme con il Quarto (1928) e il Quinto (1934) definisce i caratteri della fase centrale della piena maturità di Bartok...



Il terzo (1927) è forse il più denso a suo modo il più accostabile al visionario linguaggio dell'Espressionismo insieme con il Quarto (1928) e il Quinto (1934) definisce i caratteri della fase centrale della piena maturità di Bartok...



Fisco I sindacati difendono l'accordo

ROMA. «Un campagna forsennata sostenuta da quelle corporazioni che hanno ottenuto riduzioni sostanziali della pressione fiscale e che ora si lamentano di aver perso piccoli privilegi...»

Il libro dell'Unità esce domani Oltre cento le testimonianze sui diritti violati alla Fiat Le donne colpite due volte

«Molinaro e i suoi fratelli...»

La testimonianza di una grande battaglia di libertà. È la definizione di Antonio Bassolino, premessa al libro dell'Unità dedicato alla Fiat, ai diritti violati. Appare domani in edicola. Sono 130 pagine, storie di diritti violati e balzano in primo piano vicende di donne, colpite due volte. Un dibattito, attorno, con Occhetto, Romiti, Bobbio, Asor Rosa, Gallino, Colletti, Tranfaglia...

BRUNO UOLINI

ROMA. Tutto iniziò - ricordate? - quando il 13 dicembre dello scorso anno una delegazione di parlamentari del Pci, con Antonio Bassolino, visitò l'Alfa Romeo di Arese e fece «scoprire» il caso Molinaro, l'operario-architetto. Era la vicenda di un uomo al quale, alle soglie del Duemila, era stato richiesto di stracciare la tessera sindacale per poter fare carriera. Il nostro giornale, a dire il vero, aveva cominciato a parlare di questo «casi Fiat», un po' sorprendente per i milanesi, un po' meno per i torinesi, fin dal giugno del 1988 con un articolo in prima pagina di Bianca Mazzoni che riportava denunce anonime. Il fatto fu così, era la ribellione con tanto di nome e cognome. Non sono trascorsi nemmeno due mesi, il caso Molinaro è dilagato, altri hanno preso coraggio, hanno parlato, il ministro del Lavoro Formica ha inviato 112 ispettori nelle diverse fabbriche, ha

regole del clientelismo o regole ottocentesche?

Questo libro, curato da Carlo Ricchini, Luisa Melograni, Alberto Teiss, offre innanzitutto una grande mole di documentazione, guidata da una presentazione a due mani di Letizia Paolucci e Alberto Teiss. Oltre cento testimonianze raccolte da Stefano Righi Riva, Bianca Mazzoni, Michele Costa, Walter Doppi, Michele Ripert. C'è quella di Walter Molinaro - con una biografia di Giancarlo Boselli e una rievocazione della Mazzoni - ma anche quella di tanti protagonisti rimasti un po' nell'ombra. I racconti delle donne, ad esempio, come Angelina della Fiat di Cassino, con la sua difficile gravidanza al reparto verniciatura e le pressioni affinché si licenziasse. La Fiat se la prendeva con lei due volte, primo perché era donna e osava fare un figlio, secondo perché era iscritta all'azienda. Diritti doppiamente violati, come spiega ad Eugenio Mattina (intento a sondare gli atteggiamenti dei velenosi alla Fiat), Laura Sperza della Fiom di Mirafiori. Esiste anche una violazione nascosta, non «dittabile» dei diritti. Non è forse così, quando in un reparto si vedono tante donne e i capi sono tutti maschi?

I documenti delle tante polemiche: Occhetto e Romiti in tv Gli scritti di Asor Rosa, Colletti Bobbio, Maggolini, Bassolino...



questo contesto, riprende i termini di una sua inchiesta sul colosso dell'auto e Diego Noveletti ripercorre una specie di «film», dal «vallettismo» al «rimbando». Anche Cesare Romiti - noi si che siamo del sindacato - è parte integrante del libro, con la registrazione di due interviste parziali, a lui e ad Achille Occhetto, realizzate da «73 sette» Romiti nega, scandalizzato, naturalmente, ogni violazione dei diritti e denuncia, solennemente, che la Fiat è «prima di tutto degli azionisti... poi di chi ci lavora, di tutti i dipendenti». Avranno

Indesit di Caserta Occupata la Provincia: «Mantenete l'impegno di restituirci il lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASERTA. Un centinaio di lavoratori dell'Indesit hanno occupato ieri mattina la sede dell'amministrazione provinciale di Caserta. I lavoratori chiedono il rispetto degli impegni presi a Roma dopo le manifestazioni di Novembre, quindi la proroga dell'esercizio di impresa e la stesura di un piano di reimpiego per le 4.000 unità lavorative (2600 a Caserta, 1400 in Piemonte). Oggi incontro coi rappresentanti politici della provincia. Le iniziative del Pci a sostegno dei lavoratori. La rabbia è tanta! All'Indesit si sentono presi in giro. Dopo le cariche (immovibili) subite dalla polizia a Roma due mesi fa, dopo le promesse del governo, quelle, informali, del presidente del Consiglio De Mita, ora vedono il Cipi neppure sugli impegni presi, il ministro Battaglia opporsi ed il governo nella sua interezza non affrontare la questione. Quattromila lavoratori (1400 in Piemonte, 2600 in provincia di Caserta) sono senza alcuna fonte di reddito dal mese di settembre. Non è una questione di soldi, che mancano completamente piani per il reimpiego, interventi per favorire una mobilità da questa fabbrica verso altre attività. Tanto più che si assiste a uno spreco del denaro pubblico in opere inutili o tutte votate a far realizzare guadagni d'oro alla lobby del mutone che si è impadronita della Regione Campania. Un solo esempio per tutti, l'intervento di bonifica dei vichi legnii, un canale bonorico, per il quale sono stati stanziati (usando chissà perché i fondi della ri-

Per un'ora fermi ad Arese contro i licenziamenti

Sciopero-stamane all'Alfa-Lancia di Arese per i licenziamenti e contro i licenziamenti di rappresaglia. Cresce la solidarietà attorno a tre lavoratori licenziati che sono al terzo giorno di sciopero della fame. Una presa di posizione del Consiglio di fabbrica. Oggi si svolgerà al tribunale di Milano un processo nel quale l'Alfa-Lancia è accusata di attività anti-sindacale.

BIANCA MAZZONI

MILANO. Sciopero di un'ora stamani all'Alfa Lancia di Arese per i licenziamenti e contro i licenziamenti di rappresaglia. Cresce la solidarietà attorno a tre lavoratori licenziati che sono al terzo giorno di sciopero della fame. Una presa di posizione del Consiglio di fabbrica. Oggi si svolgerà al tribunale di Milano un processo nel quale l'Alfa-Lancia è accusata di attività anti-sindacale.

Fiat, infortuni mascherati Prima denuncia sei anni fa

Prosegue l'inchiesta penale del pretore Guariniello sugli infortuni in fabbrica che la Fiat «declassa» a semplici malori, per versare meno contributi all'Inail. Gli ispettori mandati dal magistrato a Mirafiori interrogano tutti gli operai che risultano medicati nelle infermerie aziendali. Lo scandalo era stato denunciato sei anni fa in un esposto dai delegati della Lancia a Chivasso.

DALLA NOSTRA REDAZIONE NICHELE COSTA

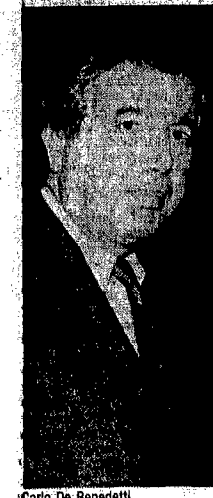
TORINO. Chi l'ha mai detto che i sindacalisti non sanno scrivere in modo comprensibile? Ecco un documento sindacale di una chiarezza esemplare, che riproduce integralmente, da molto tempo, quando accadono «infortuni» che apparentemente non sembrano di grave entità, la struttura sanitaria aziendale, invece di inviare gli infortunati al pronto soccorso dell'ospedale (ente preposto), li accompagna a casa e li invita a presentarsi il giorno successivo. Così accade spesso che infortuni di una certa entità vengono curati «clandestinamente», omettendo di denunciare alle strutture pubbliche gli infortuni medesimi.

Pensionati al lavoro Formica: «Collaboreranno nei servizi locali»

ROMA. Migliaia di anziani potranno collaborare con gli enti locali in una serie di funzioni che non sono troppo onerose e con orario limitato, in un rapporto giuridicamente chiaro che li tuteli socialmente ed economicamente. Il ministro del Lavoro, Rino Formica, ha infatti predisposto uno schema di Ddl che certamente verrà accolto favorevolmente dagli interessati, dalle amministrazioni pubbliche e dai cittadini. Obiettivo principale del provvedimento, sottolinea il primo dei 5 articoli, è quello di «scombinare l'emarginazione sociale delle persone anziane o di età avanzata i redditi». Le prestazioni, l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato. Quali sono queste prestazioni? Presso Regioni, Province e Comuni, ma anche associazioni sociali e di volontariato, gli anziani (cioè coloro che hanno raggiunto i limiti di età per la pensione) potranno insegnare in corsi professionali, sorvegliare i bambini nei pressi delle scuole, custodire musei, biblioteche, parchi pubblici, affiggere manifesti, vigilare e gestire centri sociali e culturali, assistere altri anziani o handicappati, i compensi, equiparati al reddito da lavoro, non concorreranno alla determinazione del reddito Irpef fino a 3 milioni 600mila lire annue. È prevista infine una copertura assicurativa contro gli infortuni. Contestualmente al Ddl il ministero del Lavoro ha compiuto una indagine a tappeto sulle occupazioni che gli in modo precario e che spesso, sommerso, svolgono gli anziani. Lo scorso anno, ad esempio, 10 mila 300, 3mila 900 dei quali al nord e meno di mille nel sud e

CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI VILLACIDRO Via Rovereto n. 10 - 08123 Cagliari

CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI VILLACIDRO Via Rovereto n. 10 - 09123 Cagliari



Carlo De Benedetti

L'Ingegnere: il futuro non è del bastone

Non è vero che l'unico modello per gestire le aziende industriali sia autorità e monolitismo. Anzi, dice Carlo De Benedetti, il futuro è per la creatività, lo scambio d'informazioni, il consenso. Chi vuole imporre rigidamente all'esterno il modello dell'impresa è un ignorante. Un giudizio su Schimberni che smentisce interpretazioni maliziose costruite sui fondi di «Repubblica».

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Può non piacere il modello della Fiat, ma non ha alternative. Ecco un luogo comune, quasi una trincea dietro cui si schierano volta a volta i suoi dirigenti, quando assumono un atteggiamento distensivo, oppure i commentatori, quando vogliono giustificare l'inutilità di ogni polemica contro la mano pesante di corso Marconi.

da seguire, le modifiche da apportare, gli obiettivi da individuare per portare le imprese italiane all'altezza della sfida globale. Gli chiedevano se il «sistema Italia», con tutto il suo carico di contraddizioni e di inefficienze, soprattutto nelle infrastrutture, e nei servizi pubblici, fosse suscettibile di riforme e di ammodernamento.

Ecco alcune delle risposte più interessanti: «La modifica essenziale per i prossimi anni rispetto al management di oggi dovrà essere quella di diminuire drasticamente il numero dei livelli gerarchici, di promuovere la circolazione delle informazioni al di là dei vertici, di trasformare le strutture gerarchiche piramidali in strutture reticolari. Quali le qualità del manager? «La creatività, la capacità di uscire dalle procedure burocratiche consolidate, di anticipare il cambiamento. Poi la leadership, la capacità di creare consenso nei collaboratori, di motivare gli uomini. Bisogna in ogni modo rompere le mafie che si creano nei gruppi dirigenti troppo omogenei e nelle situazioni organizzative troppo continue. E la pubblica amministrazione? «La sua crisi è gravissima. Ma chi pretende di risolverla introducendo pari pari modelli e sistemi dell'impresa privata dimostra di essere un ignorante. Il problema è superare la frattura senza arroganza e senza invadenza, o senza cedere alla tentazione di scaricare sul sistema pubblico tutte le inefficienze. A chi chiede se c'è ancora speranza

rispondo che si deve farcela. Anche i politici, quando s'accorgono che i guasti sono insostenibili, finiscono per accettare le soluzioni giuste. «Esemplare la vicenda delle Ferrovie: due anni fa non avrei mai scommesso che un veterico potesse avviare un uomo qualificato e capaccissimo come Schimberni (attribuire a me il giudizio negativo di Repubblica è stata una grande sciocchezza, da parte di qualcuno che non conosce Scalfari). Eppure alla fine, dopo il disastro, da Ligato si è dovuti passare a Schimberni. Evidentemente in questo paese per innovare ci vogliono vicende traumatiche. Comunque credo che i fatti come questi si moltiplicheranno negli anni prossimi. Preferisce l'azienda «padro-

nale» o la «pubble company»? «Sto dalla parte dei padroni, che servono. Ma in Italia il passaggio dalla gestione padronale a quella manageriale è stato stentato: ecco perché sono poche le grandi aziende. De Benedetti ha concluso la serata difendendo, nonostante gli ostacoli incontrati in questo anno, la sua visione dell'internazionalizzazione «profonda» delle imprese (non solo i mercati, ma i capitali, gli uomini, i prodotti). A dargli ragione un articolo del «Wall Street Journal», che, a un anno dalla scalfata alla Sgb, riconosce come l'intervento di De Benedetti abbia comunque rinnovato la vecchia holding belga, costringendo la vincitrice Suez a una razionalizzazione di tutte le attività e al ricambio quasi totale del management.





**Guerra alle buste** Tante e indistruttibili regine dell'inquinamento  
Solo nel Lazio se ne producono 500 milioni all'anno  
In aumento i negozi che usano carta e iuta

**Aziende nei guai** Una tassa di cento lire su ogni «pezzo»  
Il settore dà lavoro a 200 persone a Roma, 12000 in Italia  
Gli industriali promettono proteste e ricorsi al Tar



# Sacchetti di plastica addio

Parte oggi la guerra alle buste di plastica. Entra in vigore una tassa di cento lire, voluta dal ministro dell'Ambiente Ruffolo per ridurre la produzione. Solo nel Lazio si consumano 500 milioni di buste ogni anno con gravi danni per l'ambiente. In crescita a Roma i supermerca-

ti che offrono al pubblico buste di carta e sacchi di iuta che, pur costando di più, cominciano ad entrare nelle abitudini dei romani. L'industria del «sommerso», notevole in questo settore, potrebbe rendere inefficace il provvedimento eludendo i controlli fiscali.

FABIO LUPPINO

## Entusiasmo degli ambientalisti

«Per la spesa vanno bene sporte e cesti»

La plastica non vincerà. Anche grazie alla nuova tassa. I verdi ne sono convinti ed è per questo che hanno salutato con grande entusiasmo il decreto che impone al produttore di «shoppers» un'imposta di 100 lire su ogni sacchetto prodotto. «Sono anni che ci battiamo contro l'invasione delle buste», dice Fulvia Fazio, redattrice del mensile «Nuova Ecologia». «Nel '87 siamo usciti con un numero della nostra rivista in cui denunciavamo i costi ambientali dello sfrenato consumo di oggetti in polietilene ed altri materiali derivati dal petrolio. Siamo contro l'usa e getta e ci aspettiamo quindi che il costo maggiore della busta della spesa, invogli la gente a tornare alla sporta di una volta o a cominciare ad utilizzare sacchetti di cotone o di iuta».

plastica. Il pericolo maggiore sta nella non biodegradabilità delle sostanze chimiche costitutive di questi oggetti di così largo consumo».

Gli industriali del settore chimico affermano che se l'Italia sta diventando un cumulo di rifiuti, anche di plastica, non dipende da loro. «Sono anni che alcuni Comuni scaricano in mare i loro rifiuti senza subire alcuna sanzione», dice Andrea Bologna, vicepresidente dell'Unionchimica. «Invece di tassarci il ministro poteva incrementare i finanziamenti a quelle industrie del settore che per le loro produzioni riciclano la plastica andata al macero». Secondo gli industriali, infatti, non esistono ancora alcun materiale biodegradabile, e non vendendo tassate tutte le produzioni in plastica il provvedimento resterà inefficace. «Perché, oltre agli shoppers, non sono state tassate anche le buste per l'immondizia, o quelle, sempre in plastica, per gli alimenti», continua Andrea Bologna. «Proprio perché su queste questioni non abbiamo ricevuto risposte esaurienti giudichiamo il decreto demagogico ed inopportuno».

«Da qualche parte doveva cominciare», ribattono al ministero dell'Ambiente. «La tassa di cento lire, disincentiverà prima il produttore e poi il consumatore. Al di là dell'aspetto finanziario, il provvedimento in questione ha un profondo significato nell'obiettivo di una maggior salvaguardia dell'ambiente». Al coro degli scontenti si uniscono anche i responsabili delle grandi catene distributive che si dichiarano perplessi sul supposto cambio di mentalità che il maggior costo della busta indurrà nei consumatori.

Riusciranno 100 lire a liberare Roma dalla plastica? Forse no. La tassa sulla fabbricazione dei sacchetti che entra in vigore oggi riguarda da vicino anche il Lazio, e la capitale in particolare, che con un consumo annuo di mezzo miliardo di buste contribuisce notevolmente ad ingrossare quel tappeto di plastica che sommerge, i prati, i fiumi e domina agli angoli delle strade. I romani, comunque, non avvertiranno facendo la spesa il peso della nuova tassa, o almeno non per ora. La Sma, la Standa e la Gs assicurano che per tutto il mese di febbraio non ci saranno variazioni nel prezzo dello shopper, che rimarrà, quindi, a 50 lire. «Abbiamo scorte che ci dureranno fino a marzo», dice Franco Chiesa, responsabile dei supermercati Gs romani. «È probabile che il costo della busta di plastica aumenterà, dopo quella data, a 150

lire. I consumatori della capitale hanno però già dimostrato di possedere una notevole sensibilità ecologica. Proprio la Gs, a dicembre, ha diffuso gratuitamente 250 mila buste di carta, spartite in pochi giorni. In crescita in tutti i supermercati romani, poi, la vendita di sporte di cotone, anche se costano quasi 1000 lire».

La guerra dichiarata ai nove miliardi di sacchetti prodotti ogni anno in Italia dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, sostenuta dagli ambientalisti, non piace però agli industriali della chimica che mettono sul piatto della bilancia i circa 12.000 addetti che questo settore occupa, un fatturato annuo di 400 miliardi e che minacciano di ricorrere al Tar ed, eventualmente, alla Corte costituzionale ed alla Cee. «Gli industriali forniscono cifre evidentemente tendenziose», dice

Tommaso Sinibaldi, funzionario dell'Eni, membro del comitato scientifico della Lega ambiente. «Gli addetti alla fabbricazione di sacchetti di plastica, gli shoppers utilizzati dai consumatori nei supermercati, quelli per i quali verrà imposta, sono in tutta Italia meno di duecento». La crociata degli industriali, comunque, ci sarà e si estenderà anche alle piccole aziende che nel Lazio, otto secondo dati forniti dalla Federazione, producono gli shoppers, occupando circa 200 operai. Oggetto degli strali dei produttori è soprattutto la cauzione che, secondo il decreto firmato da Ruffolo e dal ministro delle Finanze Emilio Colombo, il fabbricante deve prestare, raggugliata all'ammontare dell'imposta dovuta per il mese dell'anno precedente nel quale è stato versato il maggior importo d'imposta. «Da oggi non faremo

più shoppers», dice Enzo Ceccarelli, responsabile della Sorain Cecchini di Pomezia. «Io, che produco in media 3 milioni di sacchetti al mese, dovrei dare allo Stato 300 milioni subito e questa tassa non me la posso permettere. Sicuramente licenzierò una decina di operai». La Sorain Cecchini, con 50 addetti, è la maggior industria nel Lazio a produrre buste di largo consumo. Ma anche dalle più piccole parte un grido di dolore per quello che accadrà con l'entrata in vigore dell'imposta. «È innegabile», dice Gerardo Sanza, responsabile della Playsak di Anagni - che questa tassa comporterà un impiego di capitale ulteriore che in questo momento non ci possiamo permettere». Secondo gli industriali laziali il sommerso sarà indirettamente incoraggiato dalla tassa di 100 lire, tanto da lasciare sostanzialmente invariato il commercio dei sacchetti.

## Un fabbricante di «shoppers»

«E' una mazzata ed io licenzio qualche operaio»

Esplorando l'universo variegato dei produttori di «shoppers» è facile imbattersi nel microcosmo della piccola industria. È il caso della Sorain Cecchini di Pomezia, nascosta tra i fumi scaricati nell'aria dalle numerose aziende dislocate nella zona, leader nel Lazio per la produzione di buste di plastica, oggetto dell'imposta decisa dal ministro dell'Ambiente. Grandi capannoni, grandi macchinari, pochi operai che, a dar credito alle parole del responsabile Enzo Ceccarelli, da oggi si troveranno senza lavoro. «Queste macchine», dice Ceccarelli, «mostrando gli impianti per gli «shoppers» - le fermerò. Non mi posso più permettere la produzione di buste e, lo dico molto a malincuore, sono costretto a licenziare alcuni dei miei operai». Un pianto cinico che corrisponde a quello di altri responsabili del settore sparsi in tutta Italia. Un'alibi, quello dell'imposta di fabbricazione, che serve in alcuni casi ad allontanare operai definiti scomodi in un arcipelago dove il sindacato non è di casa. Un'azienda, la Sorain Cecchini, che ha dei macchinari sofisticati tanto da poter sfornare 240 e più buste al minuto. Oltre a fare shoppers, la ditta di Pomezia, produce sacchi per l'immondizia commissionati dal Comune di Roma per un fatturato di diversi miliardi. «Questa tassa arriva come una mazzata», prosegue Ceccarelli. «Avevo fatto un'ipotesi d'investimento di 800 milioni che dovrò disdire, ho già quattro persone in cassa integrazione e una produzione che si annuncia in calo. Ma non voglio assolutamente che l'avventatezza e l'approssimazione che hanno guidato il ministro Ruffolo nel redigere questo decreto, siano fatte pagare alla collettività: per questo scieglierò i licenziamenti, quando potrei comodamente optare per la cassa integrazione». Gli operai scelgono il silenzio. Il rappresentante sindacale, che lavora alla pulitura della plastica riciclata, ha lasciato la tessera da qualche mese e non parla.

## Intervista all'assessore

Alciati sposa la tassa ecologista

L'assessore all'ambiente della capitale, Gabriele Alciati, accoglie con favore l'imposta sulla produzione delle buste di plastica. «Certamente l'idea di scoraggiare l'uso dello shopper attraverso una tassazione non può che essere una cosa buona», dice Alciati. «Vedremo, comunque, che cosa accadrà: l'assessore all'ecologia della città che, a volte, viene indicata come capitale della spazzatura, moderato il suo entusiasmo quando si tratta di parlare del senso civico dei romani. «Vedo la città invasa dai rifiuti, indifferente se sia plastica od altro», prosegue Alciati. «Il mio vero problema è quello di redimere ad un maggior rispetto della propria città gli abitanti della capitale. Prima di pulire bisogna convincersi che bisogna non sporcare».

A Roma le buste di plastica sparse per le strade non mancano. Avvicinandosi intorno alle due del pomeriggio ad uno dei mercati romani, soprattutto della periferia, si

scorge accanto ai banchi un tappeto di buste. Secondo Alciati non è impensabile arrivare ad una raccolta separata della plastica. «È cominciata la campagna per incentivare la raccolta separata del vetro e delle pile esauste negli appositi contenitori», dice l'assessore. «Agli industriali che reclamano l'assemblaggio della plastica per poterla riciclare, rispondo che sono pienamente disponibile. Ma ripeto, il problema della sporcizia della città è totalmente legato al senso civico della gente. A Roma riusciamo a tenere pulite le strade solo per lo spazio di un mattino». Agli industriali che accusano gli amministratori dei Comuni italiani di essere loro i veri inquinatori, Gabriele Alciati mostra i dati in suo possesso. «Noi portiamo il 100% dei rifiuti di Roma nella discarica di Malagrotta», conclude l'assessore all'ambiente. «La plastica, in fondo, non è inquinante di per se stessa. Il problema vero è che non è biodegradabile».

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

**48 MESI** senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**SEZIONE PCI «Duilio Prato»**  
Via B. Orero, 61 - Roma

**MOSTRA COLLETTIVA DI PITTURA CONTEMPORANEA**

**dal 21 gennaio al 25 febbraio 1989**

Giorni feriali: ore 16-20  
Giorni festivi: ore 10-13

**Verso il 18° Congresso del Pci**

*Seminario dei comunisti della Cgil di Roma e dei responsabili delle sezioni aziendali e di partito sui documenti congressuali del Pci*

**Lavoro e democrazia economica. Stato sociale e diritti di cittadinanza**

relazione sul lavoro dei gruppi di SALVO MESSINA  
interventi conclusivi di PIERO ALBINI  
GOFFREDO BETTINI

Frattecciole - Istituto di studi «Palmiro Togliatti», via Appia Nuova km. 22  
Venerdì 3 febbraio, ore 9

**Verso il 18° Congresso**

**Differenza sessuale e rivoluzione femminile**

**Il problema della rappresentanza e della democrazia**

**Programma dei lavori**

Lunedì 6 febbraio ore 17.00	Martedì 7 febbraio ore 17.00
Introduzione di: Vittoria Tola	Relazioni di: Adriano Cavarero Mario Tronti
Comunicazione di: Anna Maria Crispino	«La differenza: ripensare la democrazia»
«Idee e proposte di rappresentanza femminile: un percorso storico»	Interventi conclusivi: Ersilia Salvato Pietro Ingrassia
Relazioni di: Goffredo Bettini Maria Luisa Bocca	
«La rappresentanza negata, universale, paritaria»	

Federazione Romana del Pci

Lunedì 6 e Martedì 7 Febbraio  
Sala «Luigi Petroselli» - Via del Frantani, 4





**Gli spot**  
non devono interrompere il film. Parola di Séguéla: il grande pubblicitario francese è d'accordo con la proposta del Pci

**Intervista**  
con Max Roach. Il batterista è a Bologna per il festival jazz  
«Noi neri dobbiamo difendere la nostra cultura»

Vedi retro

**CULTURA e SPETTACOLI**

# Il richiamo della foresta

Ha 47 anni, è alto e magro e ha gli occhi di un color azzurro intenso. Pesa meno di quanto dovrebbe, la pelle del viso è molto tirata e il collo è eccessivamente scuro per una recente malattia. Il giaccone da caccia, i calzoni di velluto a coste e le scarpe da passeggio indicano in lui il tipico borghese della provincia inglese, una identità questa cui tenta di sottrarsi da una vita...

Il 19 gennaio, a 48 anni, moriva Bruce Chatwin, inglese, grande viaggiatore, già noto in Italia per i libri tradotti dall'Adelphi, tra cui «In Patagonia». Chatwin due anni prima era stato colpito, pare durante un viaggio in Cina, da una rara malattia al midollo spinale. Era uno scrittore schivo, di cui non si sapeva molto. Qualcosa però disse al famoso giornalista Michael Ignatieff per questa intervista pubblicata, poco prima di morire, dalla sofisticata rivista «Granta» dove narra il suo passato da Sotheby's (esperienza raccontata nel romanzo «Uta»), del suo amore per i viaggi, del misterioso mondo degli aborigeni australiani.

mai borghese di avvocati e architetti. Viaggiare ha rappresentato un immenso sollievo che mi ha liberato di ogni pressione sia dall'alto che dal basso. Quando sei in viaggio la gente deve prenderti per quello che apparisci, cioè a dire per un viaggiatore inglese.

Parliamo della lotta degli aborigeni australiani per i loro diritti sulla terra. Qual è il suo atteggiamento al riguardo?

Dopo pranzo nel suo studio bianco con le imposte di legno sciolte per far velo all'accendente luce del sole che si riflette sui campi innevati, si mette a sedere in una poltroncina di tela davanti al fuoco, le mani unite e le dita che toccano le labbra, in attesa: guardando, divertito, stuggente.

...impegnati a scoprire la saggezza degli animali e a seguire un canto per scoprire il loro destino. Cosa sono i canti?

La Australia è diffusa la convinzione secondo cui gli aborigeni tengono il paese per la gola. Ricordo di aver parlato a Sydney con un uomo che mi diceva «non capisco il suo desiderio di andare a vedere gli aborigeni. Qui a Sydney non incontriamo mai gli aborigeni non li vediamo alle feste. Non credo di aver mai stretto la mano ad un aborigeno. Per noi non significano nulla. E mentre parlavo le nocche delle dita diventavano bianche per la rabbia che provavo nel momento in cui qualcuno di cui non sapevo alcunché. Fu un interessante modo per intuire l'immenso potere che gli antichi aborigeni hanno sul paese. Essere al loro cospetto è come fare visita ad un filosofo preesistente. Sembrano immensamente saggi anche se parlano soltanto poche parole inglesi. Se ne stanno seduti con le gambe ripiegate in una posizione simile a quella di Buddha e tu avverti questa immensa intelligenza che ti arriva ed ossida.

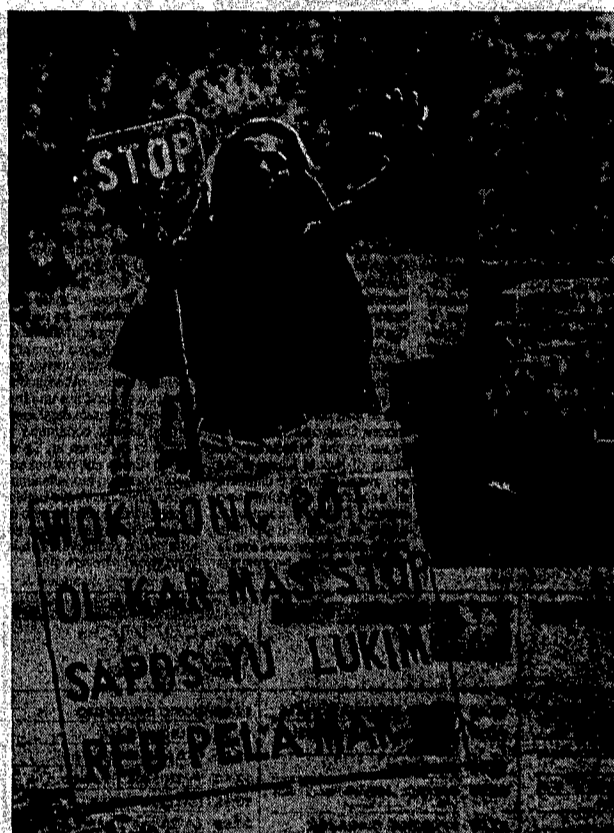
È confortato: la prossima edizione degli Incontri Internazionali del cinema di Sorrento vedrà di scena (insieme al cinema italiano, di cui Sorrento intende proporre come vetrina permanente) i film dell'Unione Sovietica.

La «narrativa» consente una maggiore flessibilità. Ho provato a parlare di questi argomenti in tono accademico e non so dire quanto «mostramente» cattolico risulti, il tutto. Altrimenti bisogna dellimitare la materia con costanti specificazioni che non rimane più nulla.

Ma ha capito il fatto che lei abbia scritto la forma narrativa per parlare di molte interessanti teorie sulle origini del nomadismo, sulla favolosa orale, sull'inquietudine e così via...

Ma ha capito profondamente la stupidità, l'arroganza del suo rapporto con questi pre-accademici aborigeni.

Oggi il precare della prima sezione civile di Roma si occuperà del caso Tognazzi-Nicolazzi. Di che si tratta, direte voi? Semplice: Ugo Tognazzi ha inserito una battuta su Franco Nicolazzi nella sua opera «L'Autunno del tour italiano» che prevedeva concerti a Roma (6 febbraio), Milano (7), Parma (8), Viareggio (11), Genova (14), Torino (16) e Udine (20). Confermato invece al Jareau, nei tre concerti (Roma, Milano e Genova) in cui si sarebbe dovuto esibire con Davis. Come scultore del grande trombettista si parla di Oscar Peterson, David Sanborn, Wynon Marsalis o l'uno del gruppo dello stesso Davis, guidato dal sassofonista Kenny Garrett. Un annuncio ufficiale ci sarà dopodomani.



Un aborigeno australiano con un cartello di «lavori in corso», scritto in inglese rudimentale

## Politico o impolitico: le parole ai filosofi

**A Napoli un vivace dibattito tra Mathieu, Maramao, Cacciari, Agamben ed Esposito. Si torna a discutere di nuovo impegno degli intellettuali**

DAL NOSTRO INVIATO  
**GIORGIO FABRE**

**NAPOLI.** L'altra sera al Suor Orsola Benincasa, del professor Villani si è parlato dell'«impolitico», categoria che sta tornando d'attualità (dopo la lontana definizione di Thomas Mann), grazie al libro di Roberto Esposito (già ampiamente discusso da Alessandro Del Lago su queste pagine). *Categorie dell'impolitico* era dunque al centro della discussione, con, nella parte dei dibattenti, Vittorio Mathieu, Massimo

scussione unico per il termine di cui si andava parlando, «l'impolitico» appunto. Vediamo un po': per Vittorio Mathieu, che ha molto apprezzato il libro di Esposito, «impolitico» sembra voler dire qualcosa di non molto lontano da ciò che intendeva Thomas Mann: impolitico come «estraneo alla politica» o addirittura come «alternativo». Se è vero che per la filosofia della politica (o la filosofia nel suo insieme), è impossibile riuscire a esprimere, a narrare un mondo che sembra inafferrabile nella sua complessità, lo sforzo per Mathieu si può concentrare sulla possibilità di descrivere la società che non riesce ad avere voce sua: la società cosiddetta «civile». Siamo quindi sulle classiche posizioni della filosofia rappresentativa di ascendenza liberale (Croce compreso).

Dal lato opposto, Cacciari e Agamben, anche se tra loro non è mancato un sottile battibecco (sottile come il coltello di Occam). Dunque, per Cacciari, il problema non è la identificazione immediata del pensiero con qualche parte della società o della politica. Il problema, più filosoficamente, è l'essere, nelle sue varie collocazioni e giaciture. Gli strumenti sono quindi tutti quelli possibili, dal pensiero politico a quello teologico (un grande uso di Agostino), a quello religioso (Nuovo Testamento) a quello tradizionalmente filosofico (Aristotele innanzi tutto). Questi gli attrezzi. E la materia? La materia in fondo è tutta rappresentabile: è vero che la polis, lo stare insieme politico, è «dono divino», ma è anche vero che questo dono si basa da sempre su tutta una serie di patti e convenzioni che danno forma, appunto politica, allo stare insieme nella comunità. E questi patti, queste convenzioni (a cui non si può dare nessun significato restrittivo, come fa Mathieu: si parla sempre dell'essere, non di una comunità storica), sono perfettamente rappresentabili, e lo sono sempre stati: è la nostra «polis», in cui tutti si nasce e si muore. Di irrepresentabile c'è dell'altro, piuttosto: riprendendo Agostino, è la «città del Bene», l'idea platonica, l'astratto per l'astratto, non rappresentabile. Insomma, è stata quella di Cacciari, una performance da aristotelico vero (con qualche venatura sofista): proprio come te lo lasciano immaginare al liceo e all'università i bravi professori di filosofia.

massimo, come diceva Jaspers, si può «raggiungere», costruire poco a poco: ricostruire un mito, un altro mito, in modo controllato. Ma si può: questo ripete Maramao, contro tutti i pesantismi sulla «rappresentabilità» del politico. «Se convenzione c'è, detto in due parole, sia la migliore di tutte. Come diceva Pascal: è bene passare la rappresentanza al primo figlio della regina. Quella è una convenzione chiara, senza ambiguità». Ultimo nel giro, l'autore, Esposito, diplomatico come un vero padrone di casa, ma chiaro. La sua analisi delle formulazioni dell'impolitico nel mondo della modernità (da Romano Guardini a Simone Weil a Bataille) non è, come quella fatta da altri (escluso Cacciari, forse) molto ottimista. La letteratura politica del '900 non riesce a entrare nelle cose. C'è

Cacciari, Giorgio Agamben, Giacomo Maramao e, naturalmente, lo stesso Esposito: un dibattito interessante e demodé (con tanto decisionismo in giro), ma anche spigliato. E non tanto per i *casus*, le *politiké techné*, il *quodlibet* e le *cosalità* che volavano come stormi nella stupenda sala barocca dell'istituto, ma proprio per la difficoltà, evidente da tutta la discussione, di trovare anche solo un campo di di-

chi, come Bultmann o Barth (teologi) hanno considerato la possibilità non di eliminare il mito, ma di considerarlo *utile* al politico. Unito, ma separato, Esposito ricorda la formulazione della sua amata Arendt: la sovranità del popolo sfugge alle rappresentanze. È verissimo, dice Esposito, «ma poi una riduzione ad unum c'è sempre. C'è sempre un altro da sé da pensare». Riassumendo, di che cosa si è parlato a Napoli? Non facile da dire. L'impressione tutta estera è che ci sono alcuni intellettuali che si vogliono tenere a tutti i costi lontani dalla politica (nel senso più ampio possibile), che viene ritenuta incapace di rappresentare istanze ed esigenze. Altri sono molto più ottimisti e battaglieri. E il pendolo va su e giù lungo questa traccia. E così? O sbagliamo?

Séguéla, maestro della pubblicità d'accordo con la legge Pci

«Spot ammazza spot»

A Milano il genio francese della pubblicità Jacques Séguéla. Ha portato il suo messaggio suggestivo...

citario francese a Milano. Nell'occasione particolare però Séguéla non ha mancato di predicare le sue nuove teorie...

tomobilistica dei tempi nostri, non pensa che la pubblicità possa anche essere, oltre che strumento poetico...

penso che non ci sia democrazia se c'è solo la voce dello Stato. Però, ripeto, troppa pubblicità uccide la pubblicità...



Le pubblicità politica abbia raggiunto zone di pericolo. Il 75% degli americani ha cambiato opinione durante la campagna elettorale...

Per Fuscagni e Maffucci «quest'anno il festival è bellissimo». Beati loro

«Mi sembra un buon cast, tra i migliori degli ultimi festival che pure sono stati di alto livello». No, non è lo slogan...

tuale rapporto con l'industria discografica, ritengo che questo cast sia particolarmente significativo, con qualche concessione alla musica-spettacolo...

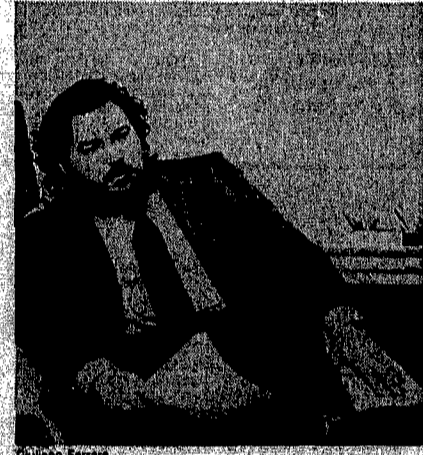
MARIA NOVELLA OPPO MILANO. Un francese cinquantenne abbronzatissimo è allertato lunedì pomeriggio, penetrando la cappa in similcristallo che ricopre Milano per portarci il suo verbo...

predica per immagini, rispondendo anche così alla chiamata professionale che sconvolge la sua vita di giornalista per fame il primo pubblicitario di Francia...

Le ha condotto la campagna elettorale di Franco Mitterand portando alla vittoria contro Giscard. Diciamo che in questo caso le due «marce» erano diverse...

sono tenuti a mantenerla, come devono fare i prodotti. Sto dicendo: creiamo regole precise, altrimenti non farò mai più campagne politiche per nessuno...

Ma le reazioni Rai alla presentazione ufficiale della lista dei partecipanti al Festival di Sanremo, non finisce qui: Mario Maffucci, capostipite di Raiuno, infatti, ha spiegato...



Ferrara: farò subito «Radio Londra»

Giuliano Ferrara sarà «in video» fra due settimane, giusto il tempo di preparare lo studio. Tre giorni dopo la firma del contratto con Berlusconi...

già ad aprile. Per annunciare il suo progetto per Berlusconi, Ferrara non ha voluto fare una conferenza stampa...

Rai era prevista la collaborazione di Storia Illustrata, rivista di casa Mondadori di cui Ferrara è direttore editoriale...

Sotto processo c'è Stefano Lino, il programma di Andrea Barbato (su Raiuno alle 22.10) questa sera avrà una durata extras...

Processo a Lino Banfi: il sabato sera si misura in biglietti?

Sotto processo c'è Stefano Lino, il programma di Andrea Barbato (su Raiuno alle 22.10) questa sera avrà una durata extras...

mento alla Lotteria del Carnevale, aveva avuto risultati ben più deludenti. E che, se l'anno scorso il Ministero delle Finanze aveva stampato 6 milioni di biglietti della Lotteria...

Table with TV program schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, and Raiotv. Columns include channel name, time, and program details.







Coppa Italia

I giocatori napoletani continuano a praticare il black-out ma non tutti sembrano d'accordo

Nell'altro match di fronte i due allenatori poche settimane dopo il duro battibecco di Marassi

Maradona il silenzio Boskov-Mondonico le urla

Oggi si giocano le partite di andata delle semifinali di Coppa Italia. Alle 14.30 a Bergamo si parte con Atalanta-Sampdoria...

società fanno intendere che Maradona avrebbe comunque chiesto una specie di autorizzazione ai compagni per parlare in tv...

LORETTA SILVI

NAPOLI. Stasera il Napoli torna in campo a Pisa per la prima delle due semifinali della Coppa Italia...

ANDATA SEMIFINALI

ATALANTA-SAMP ora 14.30 arbitro Pairetto PISA-NAPOLI ore 20.30 arbitro Lo Bello

RADIO: diretta su Raiuno alle 14.30 e su Raidue alle 20.30. TV: sintesi nel corso dei notiziari sportivi e in mercoledì sport.

ATALANTA SAMP

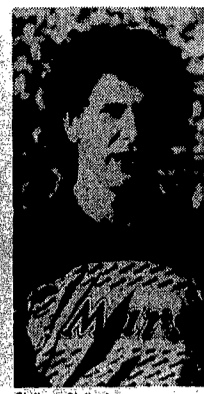
- Ferrari, Pignatelli, Contino, Mirani, Prandelli, Carboni, Fortunato, Pini, Sorrentino, Verchowod, Progn, Peliccioli, Stronberg, Victor, Pizzi, Caruso, Evar, Nanni, Espinosa, Mancini, Medonico, Dossena, Petti, Sestazoni, Bonanni, Leva, Nicotri, Pellegrini, Sorri, Salzano, De Patre, Prandelli

PISA NAPOLI

- Giuliani, Casella, Ferrari, Lucarelli, Frascini, Faccenda, Fusi, Tonini, Corradini, Boccaferri, Renica, Cugugli, Carannata, Gazzano, De Napoli, Innocenti, Carica, Been, Maradona, Severino, Carnevale, Nanni, Di Fusco, Brandini, Di Rocco, Piovelli, Fieschi, Berazzani, Romano, Dianda, Neri



Robert Pytz



Giuliano Giuliani

BERGAMO. Chi gioca a carte scoperte è la Sampdoria che senza incertezze dichiara di inseguire la finale per ripetere il successo dello scorso anno e portare a Genova la Coppa Italia...

re ad una Atalanta arrendevole e poco impegnata è peraltro poco credibile. E se la Sampdoria vuole almeno segnare una rete, a giudicare dallo scricchiolio atalantino...

In questa partita, che promette comunque novanta minuti interessanti visto il valore delle due squadre e il loro attuale stato di forma, una riflessione obbligata va alla gara di Marassi con quel gol segnato da Vialli all'ultimo minuto...

Forse ad una svolta le indagini per il fermento di Bergamo

L'Inter «offesa» per un ultrà un po' ingombrante

BERGAMO. Una giornata di interrogatori, serrati, alla questura di Bergamo e la sensazione di essere ad un passo da una precisa svolta nelle indagini...

L'inter continua a fare del distinguo. Come un avvocato in tribunale ha architettato una linea difensiva. Ma nessuno vuole trascinare la società milanese davanti al giudice...

Sceglie la panchina dopo le critiche subite

«Non sparate sul portiere» Ma Tancredi si mette da parte

Si aspettava il caso Renato e, invece, è scoppiato il caso Tancredi. Il portiere della Roma, uno dei bersagli preferiti della critica, ha deciso di mettersi clamorosamente da parte...

gnale c'è stato. Tancredi non lo dice, ma in queste ultime settimane le moglie, in forma non ha avuto vita facile e qualche telefonata non proprio cortese l'ha ricevuta...

tanti anni il mio dovere credo di meritare almeno un po' di rispetto, ma il calcio è un gioco che non si vince con le lacrime...

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Degli spalti del campo di allenamento arriva un «A paperone...», ma la goccia non serve a far traboccare il vaso di Tancredi...



La dodicesima stagione giallorossa di Franco Tancredi è anche la più travagliata: ad inizio campionato è stato relegato in panchina da Liedholm, ora vi ritorna per sua scelta

Stakanovista della porta

ROMA. Domenica in Roma-Vercelli non sarà in porta. Proprio dieci anni fa (era il 28 gennaio del '79) Tancredi fece il suo esordio nella porta giallorossa sostituendo nel secondo tempo il contestatissimo Paolo Coni...

Renato

«Ho visto Viola, ora è tutto ok»

ROMA. Il clou della giornata avrebbe dovuto essere il verdetto di Renato e Viola, il brasiliano amico di Tancredi, in merito alle sue dimissioni...

Viareggio

Saltano Fiorentina e Dukla

VIAREGGIO. Per Fiorentina e Dukla Praga addio al torneo di Viareggio. I due club conquistati ieri contro la Lazio e l'Aberdeen non sono stati sufficienti a sovvenire le loro classifiche quando hanno dovuto inchinarsi di fronte allo Stoccarda e all'Inter...

Juve. I tifosi cominciano a domandarsi: Zavarov è come Rush? Entrambi refrattari all'ambiente, poco amati e spaesati in campo

Una poltrona (scomoda) per due



Aleksandr Zavarov

Flynt e Voroshilovgrad, stesso parallelo stesso freddo, semiconosciute fino a quando le nuove piste straniere della Juve non sono passate per il Galles e l'Unione Sovietica...

tre mesi. Boniperti aveva cercato di spiegare al galles che l'esperienza di un calciatore in un altro paese è fatta anche di rapporti di intese fuori dal campo e di strumenti culturali più completi...

soltanto stima e una fiducia mai ripagata. Non si è ancora visto allo stadio uno striscione dedicato a lui. Anche in questo, l'analogia con Rush non è casuale...

presenze a feste di club di tifosi sono rarissime, ufficialmente non controllate dalla Juve, ma in realtà filtrate, come ogni suo passo, dai «consiglieri» di piazza Crimea...



Ian Rush

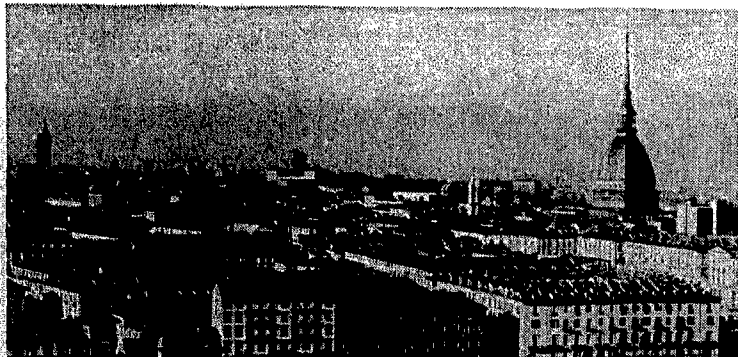
Federazioni ammonite

L'Uefa dà l'ultimatum Senza permesso niente calcio alle tv private

ZURIGO. Per le tv private desiderose di regalare in diretta o in differita i grandi incontri calcistici internazionali la vita s'è fatta terribilmente dura. Per loro lo spazio sarà notevolmente ridotto e quello che verrà loro riservato, sarà severamente controllato e selezionato dalle federazioni...

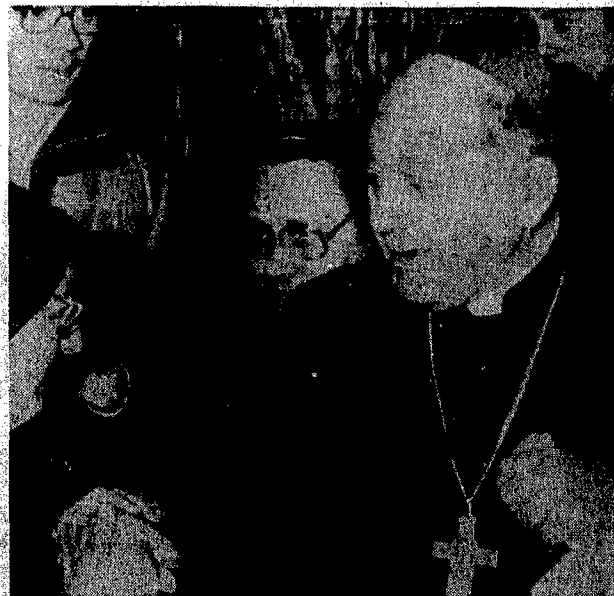
ques George e il segretario Aigner, tra le altre cose, ha preso in esame e discusso il documento sulla Rai tv presentato nella precedente riunione dell'organismo calcistico europeo...

Il cardinale Ballestrero (nella foto a destra) arcivescovo di Torino dal 1977. A sostituirlo è stato nominato monsignor Giovanni Saldarini (foto in basso)



**Il Papa ha accolto le dimissioni di Anastasio Ballestrero arcivescovo di Torino**

**Dopo 12 anni il congedo con fedeli e cronisti. Lo sostituirà Giovanni Saldarini**



# Ha voluto la verità sul mistero della Sindone

Anastasio Ballestrero ha dato l'annuncio a mezzogiorno in punto, durante un incontro di preghiera nel santuario della Consolata: «Il Santo Padre ha accolto le mie dimissioni. Avete un nuovo vescovo, è Giovanni Saldarini. Lo conosco molto poco, ma vi dico: vogliategli bene». Era commosso, gli occhi gli si sono inumiditi: «Ma ricordatevi - ha aggiunto - gli uomini passano, Cristo no».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**PIER GIORGIO BETTI**

TORINO. Aveva chiesto di lasciare la responsabilità del governo della diocesi, assunta nel 1977. Sempre attivo e riservato, questa volta, rivolgendosi nella chiesa ai vicari episcopali, ai fedeli e a un gruppo di cronisti, il cardinale Ballestrero è stato un po' meno parco di parole. Ha raccontato che aveva scritto la lettera di dimissioni al pontefice il 24 giugno dell'anno scorso, pochi mesi prima di toccare nella soglia dei 75 anni (è nato a Genova il 3 ottobre 1913) che da Paolo VI era stata fissata come limite per lo svolgimento della funzione episcopale. E ha voluto esprimere un'opinione: «Sono profondamente convinto della saggezza di quella regola». Si dice cosa abbia previsto di ritirarsi in convento, ma per ora continua a reggere la diocesi come amministratore apostolico.

Ballestrero era entrato a 15 anni nell'ordine dei Carmelitani scalzi diventandone poi, nel '55, preposito generale, e con quell'incarico

fece completare altri passi avanti alla sua concezione di una Chiesa che è «comunità e comunione», capace di una feconda «simbiosi» tra tutte le sue componenti; una Chiesa senza «arroganze» che deve sapersi porre permanentemente in un atteggiamento di servizio nei confronti della società e delle sue fasce più bisognose. Certi suoi pronunciamenti furono interpretati come un sostegno all'Azione cattolica, in occasione delle aspre polemiche con Comunione e liberazione.

Le posizioni di Ballestrero appaiono più fortemente marcate nel convegno del 1986 su la «Chiesa torinese sulle strade della riconciliazione»: la predicazione e l'azione del cardinale indicano una Chiesa che, nel rispetto dei diversi valori che la compongono, deve proporre di servire meglio la società civile, di coglierne i bisogni più profondi. Il fondamento della Chiesa, sostiene in sostanza Ballestrero, è nella dottrina di Cristo, il Cristo che conserva intera la sua divinità, ma è venuto sulla terra per incarnarsi negli uomini, tra gli uomini.

Nelle pastorali del porporato riemerge sempre un'ansia che sembra essersi fatta a mano a mano più profonda: la città che cresce, la città della produzione, la città del consumismo non dimentichi mai i valori spirituali e morali, non dimentichi

chi il dovere della solidarietà, dell'aiuto ai bisognosi, agli emarginati.

Durante le celebrazioni di San Giovanni Bosco che l'anno scorso avevano riportato a Torino papa Giovanni Paolo II e che si sono concluse proprio ieri con una solenne cerimonia a Maria Ausiliatrice, il capo della diocesi subalpina sottolinea significativamente l'esperienza dei «santi sociali» che hanno «raccolto» i giovani nel nome di Cristo e li hanno «serviti» nei loro problemi, il lavoro, il mestiere, la casa.

Quattro mesi fa, il cardinale Ballestrero, come «custode» della Sindone, che proprio lui aveva fatto sottoporre a esami col carbonio 14 per datarla, si era trovato nella scomoda situazione di ridimensionare un mito secolare: gli esami avevano stabilito che il «sacro sudario» nel quale secondo la tradizione era stato avvolto il corpo di Cristo andava fatto risalire a un'epoca compresa tra il 1260 e il 1380. E l'arcivescovo di Torino si era espresso così: «La Sindone è e rimane una sacra icona del volto di Cristo... Il discorso della scienza vada per la sua strada; ed è chiarissimo che essa è tutt'altro che esaltativo rispetto al testo, sindonico. Il problema attuale è dare alla Sindone un sistema di conservazione che ne garantisca il massimo di sicurezza possibile».



## Giovanni Saldarini il neovescovo di Torino

TORINO. La nomina di Giovanni Saldarini a vescovo di Torino è giunta a sorpresa perché le previsioni davano per favorito il titolare della diocesi di Carpi, Alessandro Maggiolini, considerato vicino a Comunione e liberazione, che invece andrà a reggere la Curia di Como. Il successore di Ballestrero ha dovuto subire la curiosità dei cronisti. Monsignore, con che spirito andrà nella capitale della Fiat dopo le polemiche che hanno riguardato l'azienda degli Agnelli? «Ci andrò con lo spirito del mio cardinale», ha risposto brevemente monsignor Saldarini. Risposta apparsa abbastanza esauriente dal momento che il responsabile della pastorale del lavoro della Curia milanese, e come tale portavoce del cardinale Martini, aveva recentemente sostenuto, riferendosi alle vicende dell'Alfa-Lancia, che qualcosa non andava per il verso giusto nell'impero dell'auto.

Giovanni Saldarini è nato 64 anni fa a Cantù, in provincia di Como. Attualmente è vescovo ausiliare di Milano, e ha altri incarichi di rilievo: fa parte della commissione

dell'episcopato per la dottrina della fede e la catechesi, è canonico teologo maggiore metropolitano e prerettore dell'Istituto regionale lombardo della pastorale.

Dice la sua biografia, che ha studiato nel seminario della diocesi di Milano prendendo poi la licenza in teologia nella facoltà di Vercelli. Ha continuato gli studi a Roma dove ha ottenuto la licenza in Sacra scrittura presso il pontificio istituto biblico. Ordinato sacerdote il 31 maggio '47 nel capoluogo lombardo, è stato docente al Seminario maggiore e ha compiuto successivamente importanti esperienze pastorali: è stato parroco nel Comune di Carate in Brianza, quindi titolare della parrocchia di San Babila a Milano. È autore di parecchi libri. Il cardinale Martini lo ha nominato vescovo nel novembre dell'84.

Nel bilancio della sua attività spicca il contributo dato all'organizzazione e all'impostazione del convegno «Farsi prossimo», svoltosi nell'autunno del 1986, col quale la Chiesa milanese ha dato un ulteriore im-

pulso, e nuove motivazioni alla scelta dell'impegno sociale. Da quell'iniziativa è partita l'idea della scuola di preparazione all'attività sociale e politica, realizzata e giunta al secondo anno, che nei suoi programmi mette l'accento su temi come la scuola, l'assistenza, il sindacato, il volontariato.

Monsignor Saldarini aveva partecipato a Torino, nel giugno dello scorso anno, alla settimana di aggiornamento sul tema «i giovani e la parrocchia», organizzata ogni anno dal Centro di orientamento pastorale del clero. Nei suoi interventi aveva colpito l'insistito richiamo alla Chiesa come educatrice di giovani, compito da assolvere in stretto collegamento col dovere della presenza nella società e con un forte incoraggiamento al valore della solidarietà. Una visione dei compiti della Chiesa che per alcuni aspetti sembra coincidere con quella del suo predecessore. Chi ritiene di conoscerlo, lo definisce «un martiriano», «intransigente» sul terreno dottrinario, preoccupato di evitare accelerazioni troppo brusche nel processo di «aggiornamento».

□ P.G.B.

**Libri**  
**degli Editori Riuniti in offerta speciale ai vecchi e nuovi tesserati**

Fino al 70% di sconto. Richiedi il listino nella tua sezione

